



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

# **La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna**

*Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi  
all'occupazione, all'imprenditorialità e ai redditi*

Luglio 2013



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

---

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*  
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*  
Redazione a cura di: *Paola Ventura*



## ***Indice***

<b><i>Presentazione.....</i></b>	<b><i>pag. 4</i></b>
<b><i>Il mercato del lavoro.....</i></b>	<b><i>pag. 5</i></b>
<b><i>Le forze di lavoro.....</i></b>	<b><i>pag. 6</i></b>
<b><i>Gli occupati.....</i></b>	<b><i>pag. 11</i></b>
<b><i>Gli inattivi.....</i></b>	<b><i>pag. 17</i></b>
<b><i>I disoccupati.....</i></b>	<b><i>pag. 23</i></b>
<b><i>Gli avviamenti al lavoro.....</i></b>	<b><i>pag. 29</i></b>
<b><i>Le imprese .....</i></b>	<b><i>pag. 36</i></b>
<b><i>Gli infortuni sul lavoro.....</i></b>	<b><i>pag. 42</i></b>
<b><i>I redditi.....</i></b>	<b><i>pag. 47</i></b>
<b><i>Il ritiro dal lavoro.....</i></b>	<b><i>pag. 57</i></b>



## **Presentazione**

*Il presente studio si colloca nell'ambito dell'analisi di contesto che costituisce una delle fasi essenziali alla predisposizione del Bilancio di genere. Quest'ultimo è da intendersi, infatti, come strumento che consente di adottare una valutazione d'impatto di genere a tutti i livelli delle procedure di bilancio, secondo una modalità circolare (dal consuntivo al preventivo), in una relazione logica con il ciclo della pianificazione e gestione della performance.*

*Questa pubblicazione, in particolare, è il risultato di un approfondimento di alcune tra le principali statistiche di genere che fanno riferimento ad un ambito fondamentale, il lavoro, e rappresentano una ulteriore risposta alla necessità di dimostrare che interpretare Bologna in modo "neutro" non è più possibile.*

*Una disponibilità sempre più larga di "statistiche di genere", ovvero di dati che evidenziano in modo distinto le modalità con cui avvengono le trasformazioni relativamente ai due sessi, è da una parte una condizione indispensabile per comprendere adeguatamente le principali tendenze che cambiano il volto della città e dell'intera area metropolitana, dall'altra una base imprescindibile su cui impostare la programmazione nell'ambito di politiche pubbliche in grado di orientarsi sempre più verso il perseguimento dell'uguaglianza di genere. Questa esigenza è stata percepita tempestivamente dall'Amministrazione comunale: da molti anni infatti l'attività di documentazione ed analisi condotta dal Dipartimento Programmazione e da altri settori comunali ha assunto il "genere" come criterio essenziale per la raccolta, la sistematizzazione e la presentazione dei dati.*

*Contestualmente alla decisione assunta dall'Amministrazione comunale di redigere il Bilancio di genere e, in coerenza con gli orientamenti adottati a livello sia comunitario che nazionale nella direzione di sviluppare le statistiche di genere, a partire dall'Istat, l'attività del Dipartimento Programmazione è andata strutturandosi sempre più in tal senso. Ciò nell'ottica di considerare la variabile di genere imprescindibile sia nella fase programmatica sia in quella di consuntivazione e verifica dei risultati attesi.*

*Questa pubblicazione, insieme a quella sul tema dell'istruzione che viene diffusa contestualmente, è stata redatta avvalendosi di numerose fonti che hanno favorito l'estensione dell'analisi anche a nuovi ambiti, contribuendo così ad arricchire ulteriormente il patrimonio di dati che vengono messi a disposizione delle cittadine e dei cittadini attraverso il sito del Dipartimento Programmazione: <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/index.html>.*



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Il mercato del lavoro***



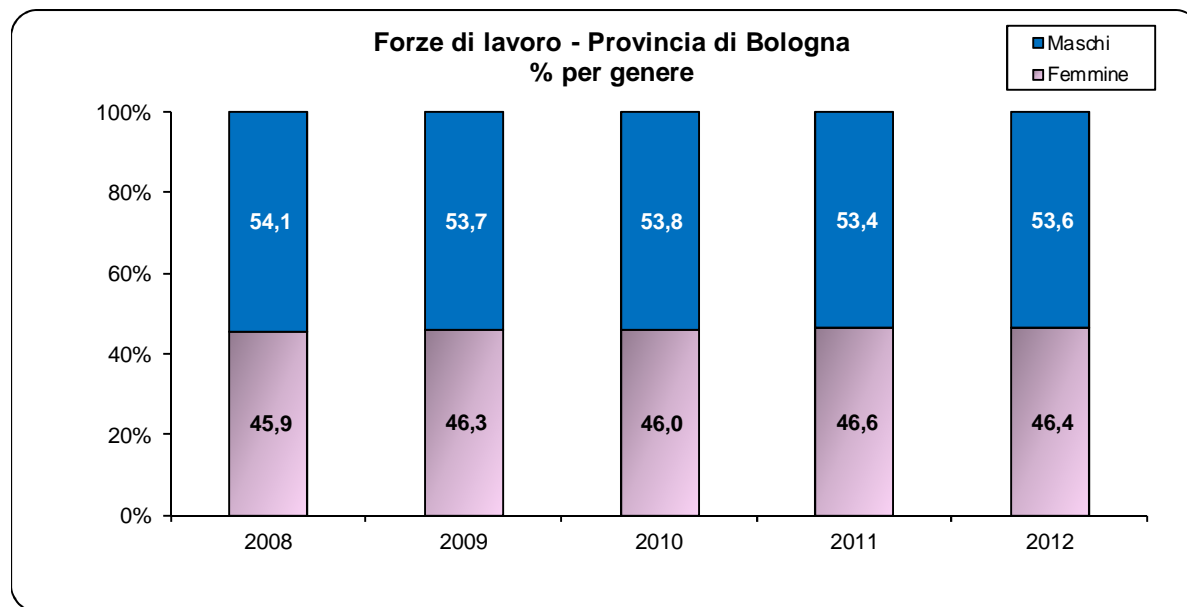
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Le forze di lavoro***



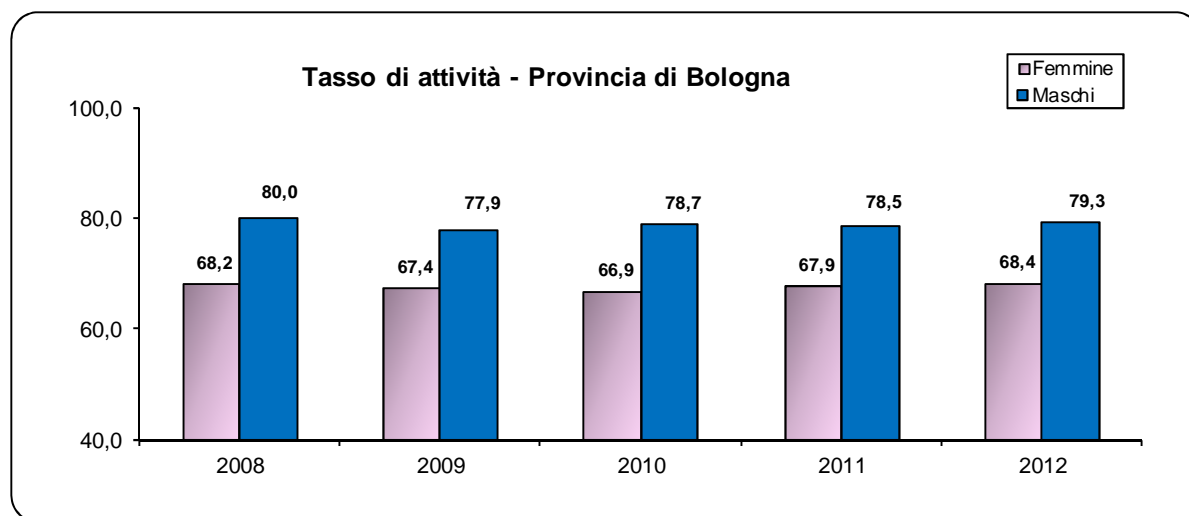
## Leggera prevalenza maschile fra le forze di lavoro in provincia di Bologna



In provincia di Bologna su 100 individui attivi 54 sono uomini e 46 donne. Questa proporzione appare stabile negli ultimi anni.



## Cresce il tasso di attività in provincia di Bologna nel 2012



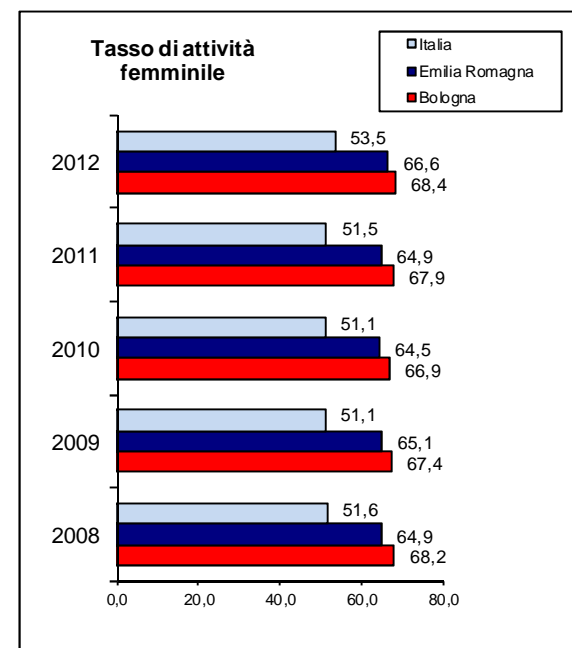
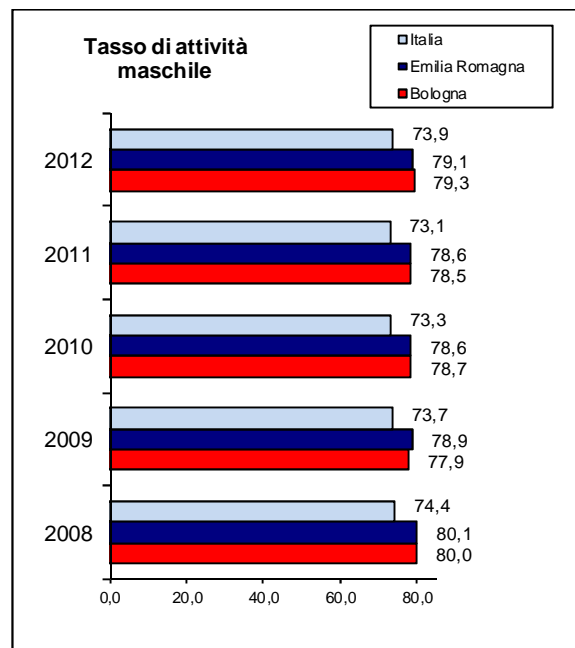
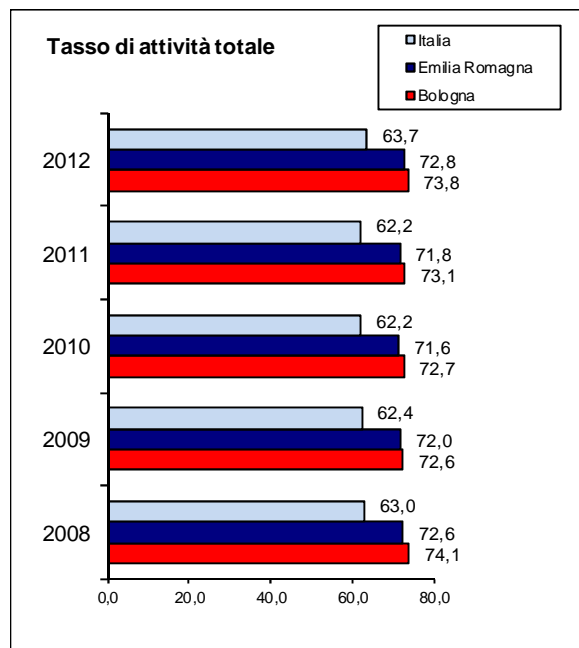
Nel 2012 in provincia di Bologna il tasso di attività totale si mantiene su valori molto elevati (73,8%; 79,3% per i maschi e 68,4% per le femmine) e sale complessivamente di 0,7 punti percentuali rispetto al 2011 (73,1%), confermando così la tendenza registrata a partire dal 2010.

	2008	2009	2010	2011	2012
Femmine	68,2	67,4	66,9	67,9	68,4
Maschi	80,0	77,9	78,7	78,5	79,3
Totale	74,1	72,6	72,7	73,1	73,8





## Il tasso di attività in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia

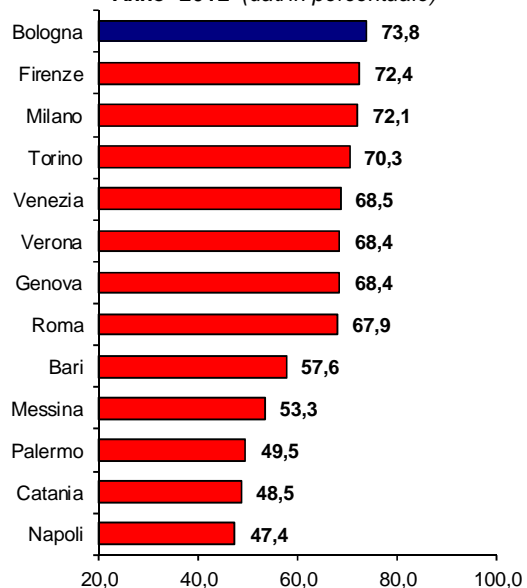


Nel 2012 il dato bolognese (73,8%) si mantiene al di sopra di quello regionale (72,8%) e in misura più sensibile di quello nazionale (63,7%), superandolo di oltre 10 punti percentuali. L'aumento è trainato sia dal tasso di attività maschile, che passa dal 78,5% del 2011 al 79,3% del 2012, sia da quello femminile (che sale dal 67,9% al 68,4%).

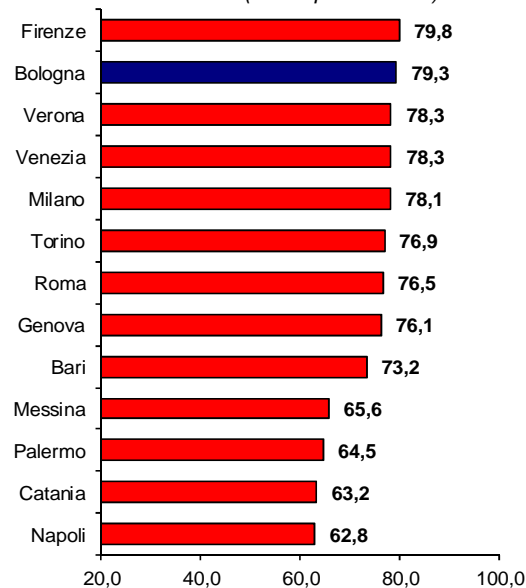


## A Bologna il più alto tasso di attività totale e femminile rispetto alle principali province italiane

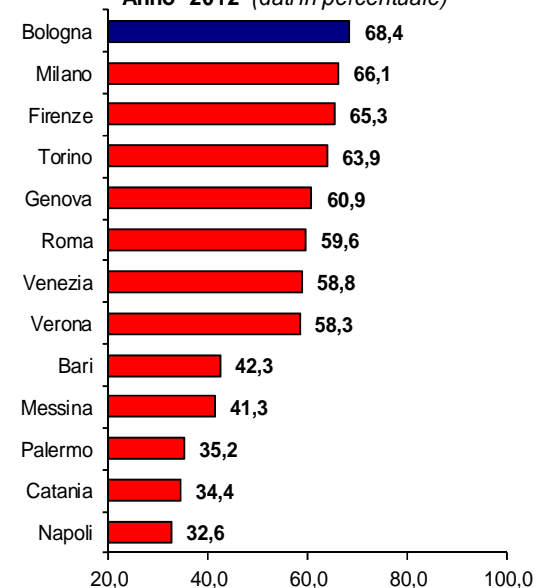
Tasso di attività totale  
nelle principali province  
Anno 2012 (dati in percentuale)



Tasso di attività maschile  
nelle principali province  
Anno 2012 (dati in percentuale)



Tasso di attività femminile  
nelle principali province  
Anno 2012 (dati in percentuale)



Nel 2012 Bologna si conferma prima per tasso di attività totale e femminile tra le principali province italiane. Particolarmente ampio risulta il vantaggio di Bologna (68,4%) per quanto concerne il tasso di attività femminile rispetto alla provincia di Milano (66,1%), che occupa la seconda posizione della graduatoria.

Per quanto riguarda il tasso di attività maschile (79,3%) Bologna sale di una posizione rispetto al 2011 e supera nuovamente Verona, ma rimane distaccata di mezzo punto percentuale rispetto a Firenze.



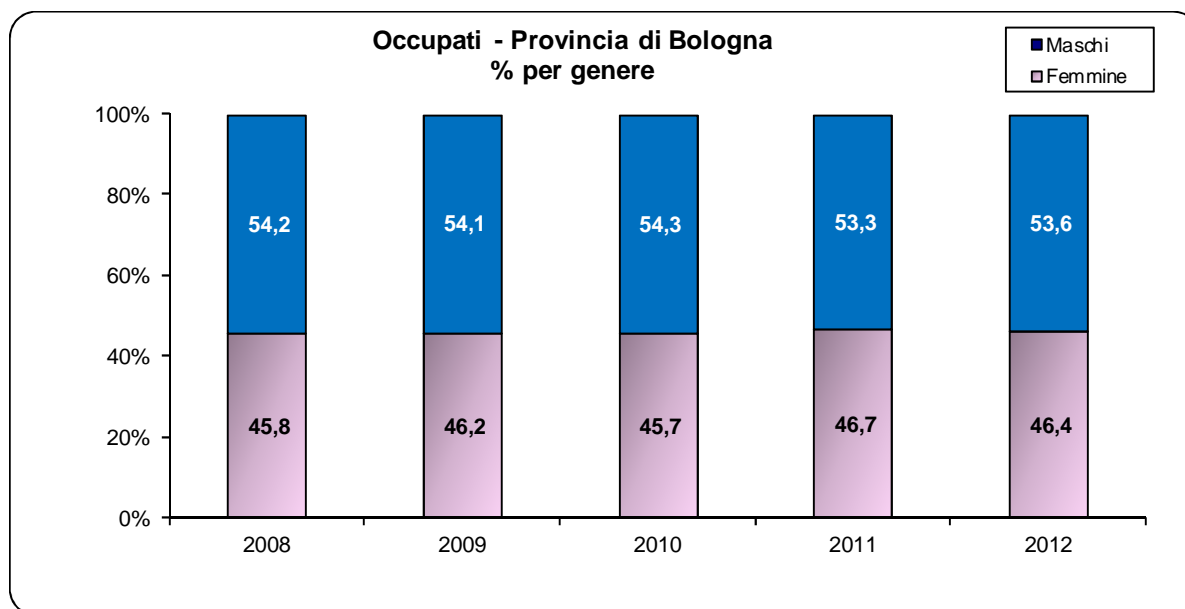
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Gli occupati***



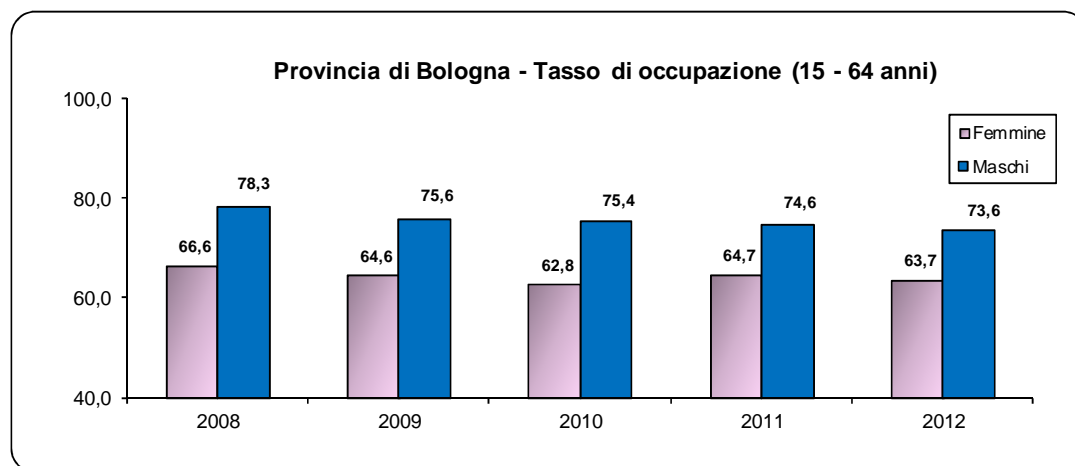
## Leggera prevalenza maschile anche fra gli occupati in provincia di Bologna



Anche per quanto riguarda gli occupati in provincia di Bologna su 100 individui che lavorano 54 sono uomini e 46 donne, proporzione che rimane pressoché stabile negli ultimi anni.



## Cala di un punto percentuale sia per gli uomini che per le donne il tasso di occupazione in provincia di Bologna nel 2012



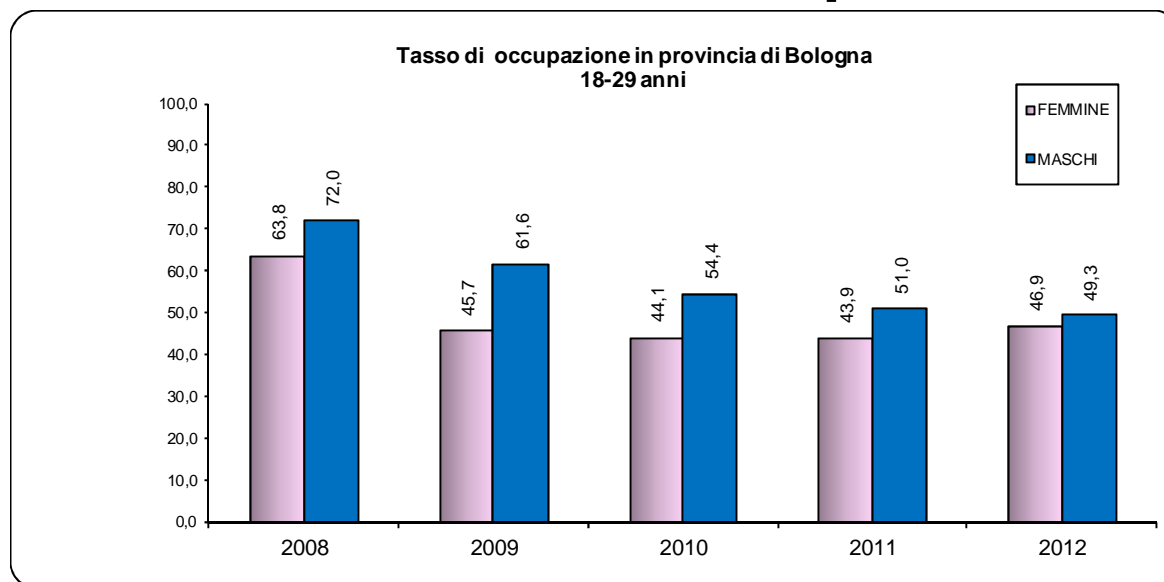
	2008	2009	2010	2011	2012
Femmine	66,6	64,6	62,8	64,7	63,7
Maschi	78,3	75,6	75,4	74,6	73,6
Totale	72,4	70,1	69,0	69,6	68,6

Il tasso di occupazione per la popolazione fra i 15 e i 64 anni a Bologna nel 2012 è pari al 68,6%, in calo di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Se si fa riferimento all'ultimo quinquennio, caratterizzato dall'affermarsi di una crisi economica senza precedenti recenti, il calo è di circa 4 punti percentuali.

La riduzione del tasso di occupazione ha accomunato donne e uomini: per le prime il tasso di occupazione nel 2012 tocca il 63,7% contro il 73,6% dei maschi. La riduzione nell'arco degli ultimi 5 anni va dai circa 3 punti percentuali per le donne occupate ai quasi 5 punti per i loro colleghi maschi.



## In forte calo il tasso di occupazione per la fascia d'età 18-29 anni in provincia di Bologna



In forte calo è anche il tasso di occupazione giovanile. Anche nella realtà bolognese questo si caratterizza forse come il problema più acuto: ad esempio l'occupazione dei giovani fra i 18 e i 29 anni è calata nella nostra provincia dal 68% del 2008 al 48,1% del 2012.

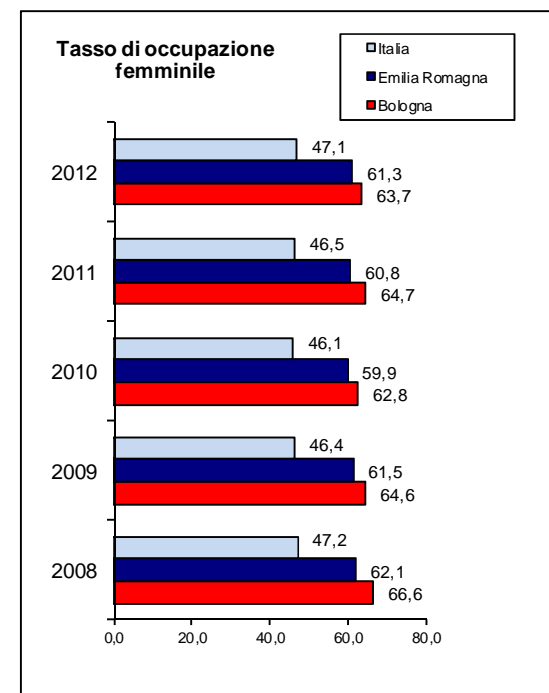
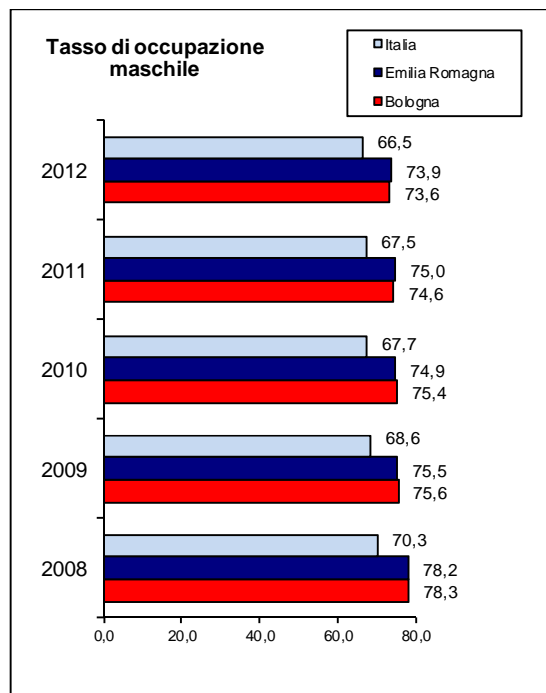
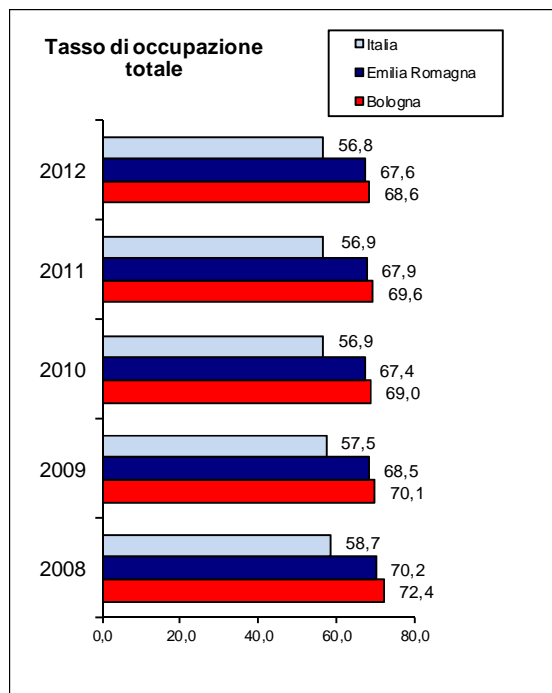
In questo contesto il tasso di occupazione delle giovani lavoratrici (18-29 anni) è pari al 46,9%, in calo di quasi 17 punti percentuali rispetto al 2008; per i maschi la situazione occupazionale peggiora nell'ultimo quinquennio di quasi 23 punti percentuali, scendendo dal 72% del 2008 al 49,3% del 2012.

### Tasso di occupazione per sesso e classe di età nella provincia di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	35,9	31,0	33,5	72,0	63,8	68,0
2009	21,9	20,7	21,4	61,6	45,7	53,5
2010	22,5	20,1	21,4	54,4	44,1	49,2
2011	22,6	23,8	23,2	51,0	43,9	47,4
2012	24,2	20,3	22,3	49,3	46,9	48,1



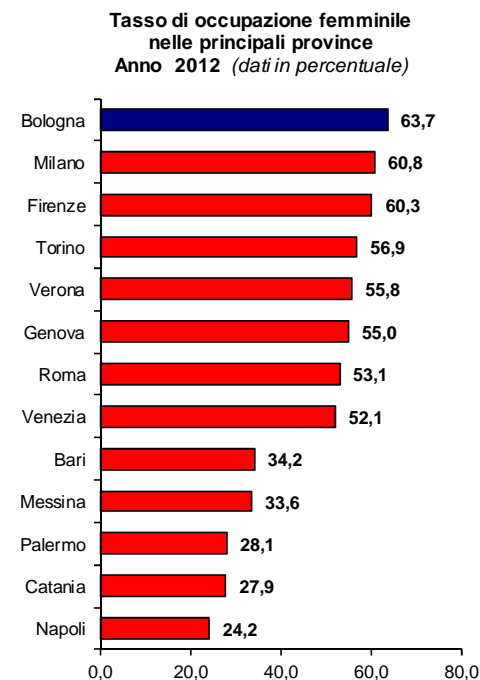
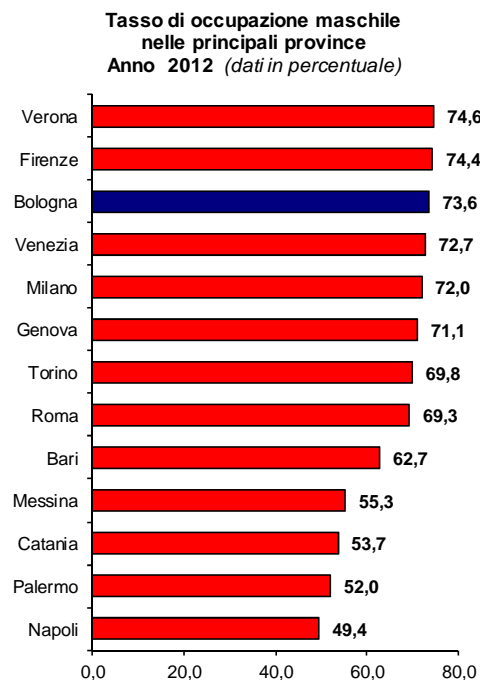
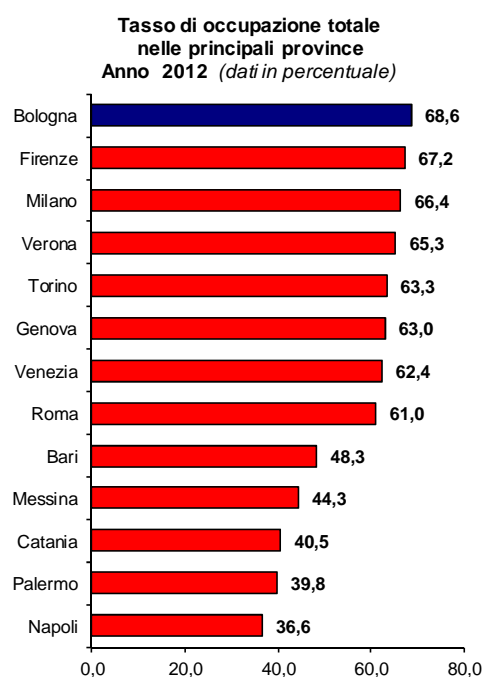
## Il tasso di occupazione in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



Complessivamente gli occupati in provincia di Bologna, nel 2012, calano di 9.000 unità, passando da 450mila a 441mila. Il tasso di occupazione a Bologna risulta di un punto superiore a quello della regione e di quasi 12 rispetto all'Italia. La forbice cresce notevolmente se confrontiamo i tassi di occupazione femminile: +2,4% rispetto alla regione e +16,6% rispetto all'Italia.



## Malgrado la difficile situazione economica, a Bologna il più alto tasso di occupazione femminile e totale



Dal confronto con le principali province italiane emerge l'arretramento di una posizione (dal 2° al 3° posto) per quanto concerne il tasso di occupazione maschile, rispetto al quale ci precedono Verona e Firenze; la provincia di Bologna, pur in presenza di un calo dell'occupazione già in precedenza evidenziato, conferma la sua leadership nell'occupazione femminile, che consente anche il mantenimento della prima posizione per quanto riguarda il tasso di occupazione totale, davanti a Firenze e Milano.





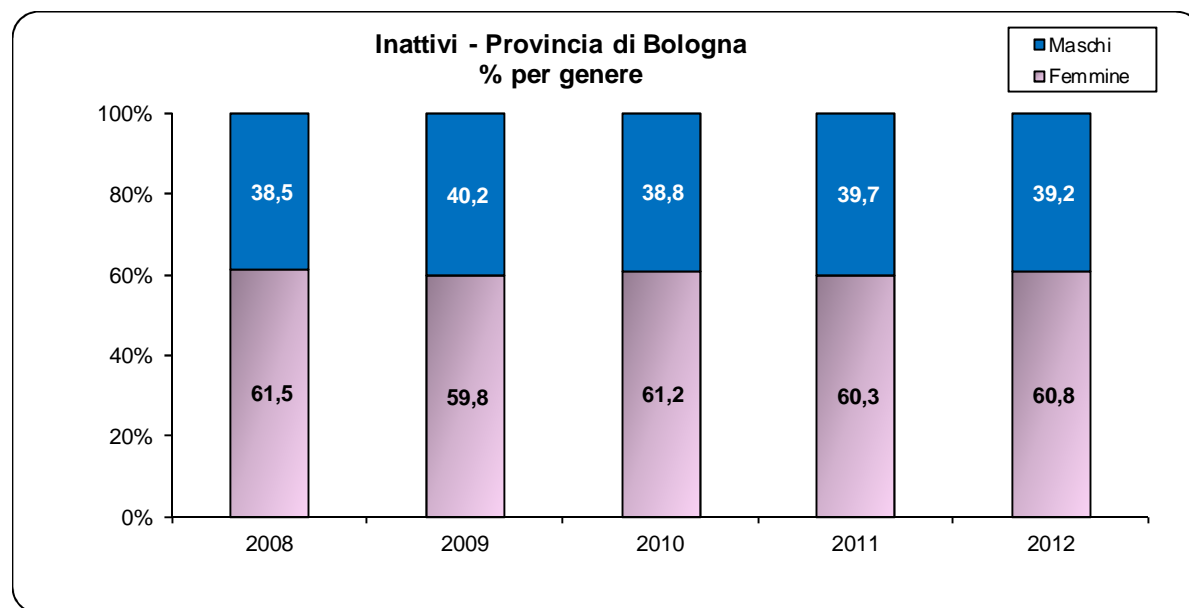
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Gli inattivi***



## Netta prevalenza femminile fra gli inattivi in provincia di Bologna

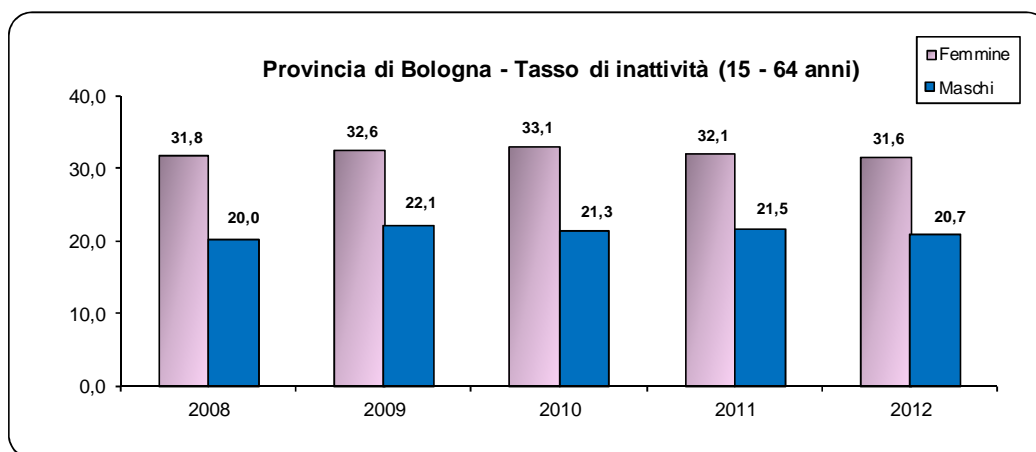


Gli inattivi comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

In provincia di Bologna su 100 individui inattivi 61 sono donne e 39 uomini.



## In calo sia per gli uomini che per le donne il tasso di inattività in provincia di Bologna nel 2012



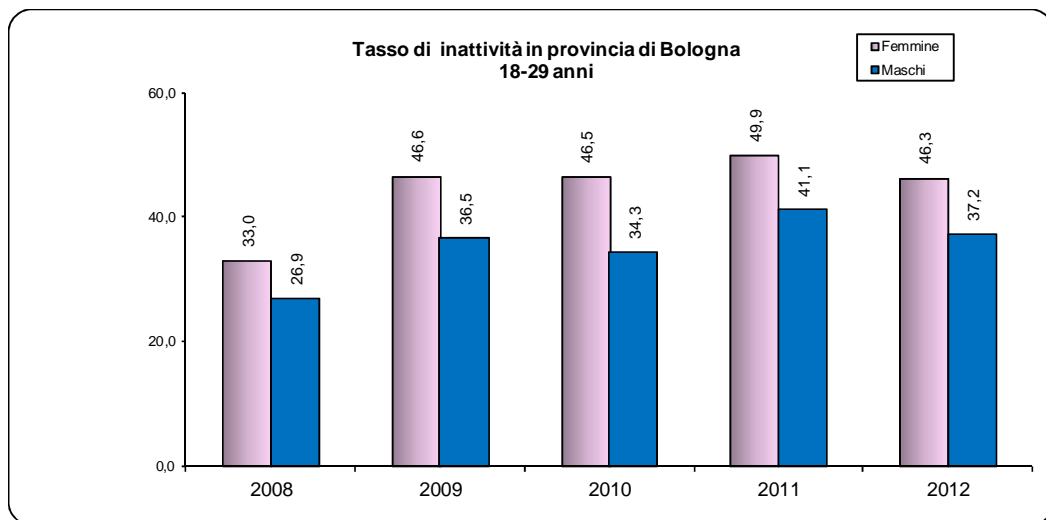
Il tasso di inattività per la popolazione fra i 15 e i 64 anni a Bologna nel 2012 è pari al 26,2%, in calo di oltre mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente.

La riduzione del tasso di inattività ha accomunato donne e uomini: per le prime il tasso nel 2012 tocca il 31,6% contro il 20,7% dei maschi.

	2008	2009	2010	2011	2012
Femmine	31,8	32,6	33,1	32,1	31,6
Maschi	20,0	22,1	21,3	21,5	20,7
Totale	25,9	27,4	27,3	26,9	26,2



## In calo, ma sempre molto elevato, il tasso di inattività per la fascia d'età 18-29 anni in provincia di Bologna nel 2012



In calo il tasso di inoccupazione giovanile nel corso del 2012. L'inoccupazione dei giovani fra i 18 e i 29 anni, pur mantenendosi anche lo scorso anno su livelli molto elevati, è calata nella nostra provincia dal 45,5% del 2011 al 41,7% del 2012.

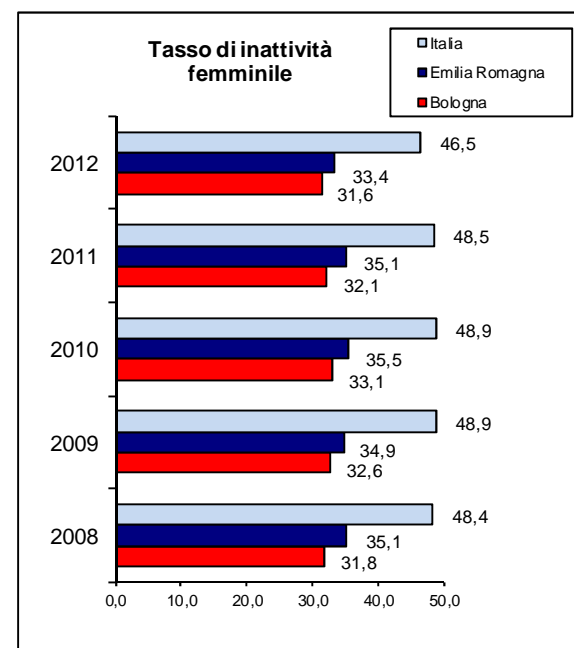
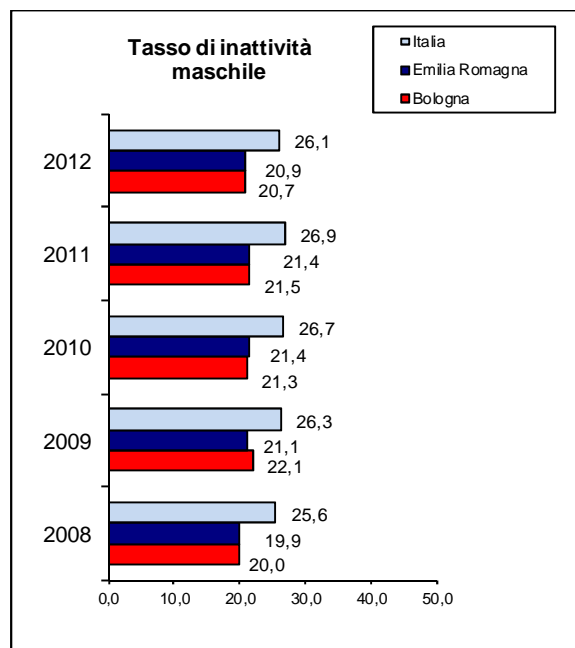
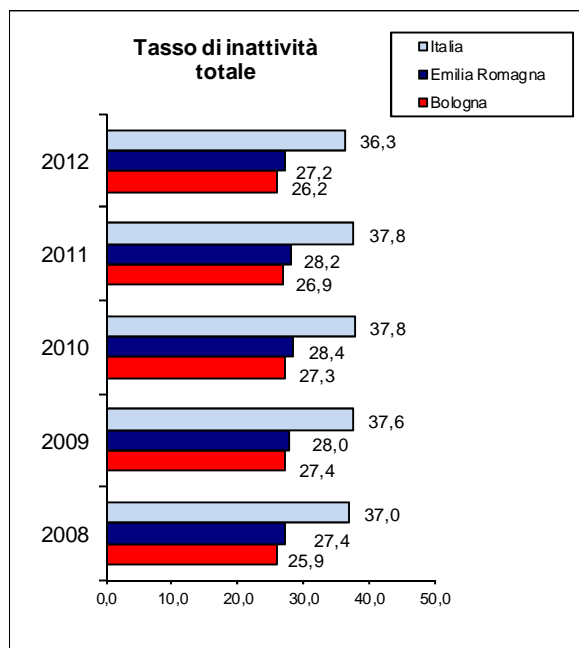
Maggiore è stata la riduzione dell'indicatore per gli uomini (da 41,1% a 37,2%) rispetto alle donne (da 49,9% a 46,3%).

### Tasso di inattività per sesso e classe di età nella provincia di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	63,4	66,7	65,0	26,9	33,0	29,9
2009	75,7	75,4	75,6	36,5	46,6	41,7
2010	68,8	70,8	69,8	34,3	46,5	40,5
2011	71,8	68,0	69,8	41,1	49,9	45,5
2012	64,5	72,8	68,6	37,2	46,3	41,7



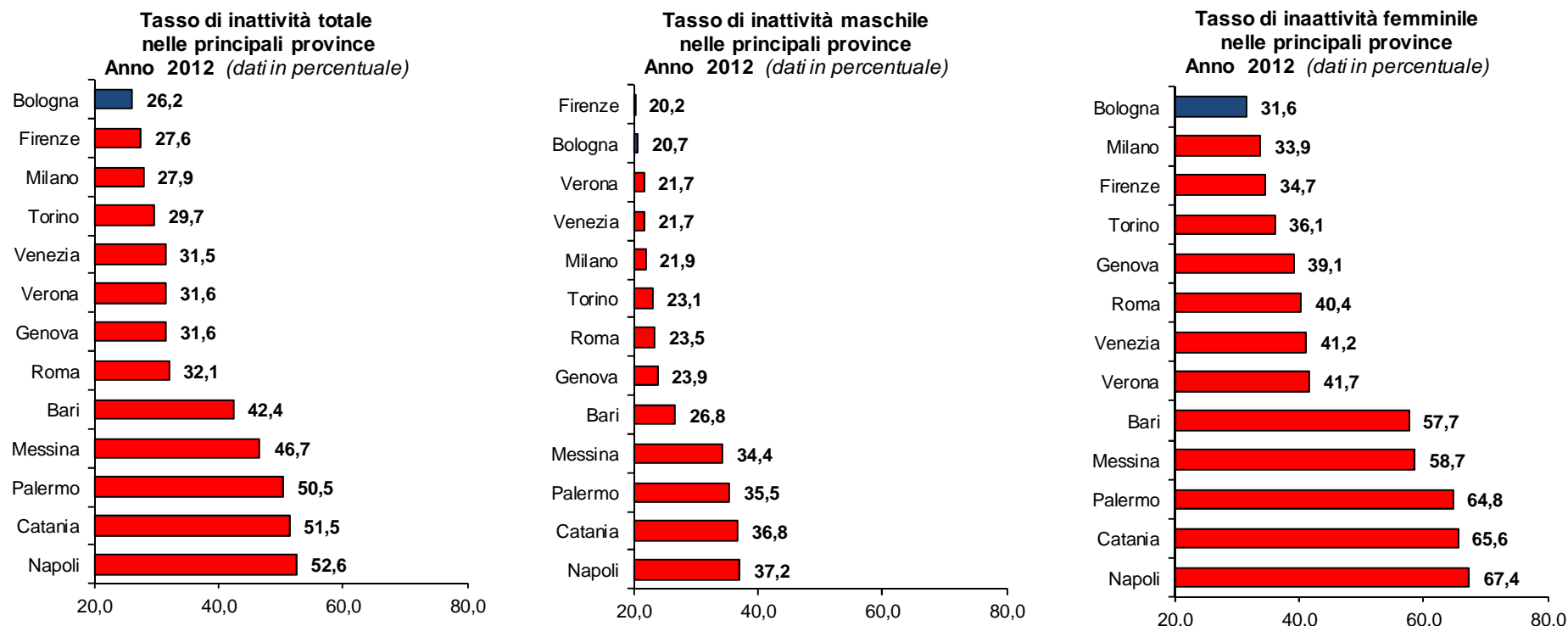
## Il tasso di inattività in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia



Complessivamente gli inoccupati in provincia di Bologna, nel 2012, calano di 4.000 unità, passando da 169mila a 165mila. Il tasso di inoccupazione a Bologna, pari nel 2008 al 25,9%, sale nel 2012 al 26,2% (oltre 10 punti in meno rispetto al dato nazionale e uno rispetto a quello regionale). Rispetto al 2011 il calo è stato pari a 0,6 punti percentuali. Molto alto il divario del tasso tra maschi e femmine (oltre 10 punti percentuali per l'intero quinquennio).



## A Bologna il più basso tasso di inattività totale e femminile



Dal confronto con le principali province italiane Bologna occupa la prima posizione sia per tasso di inattività totale che femminile, mentre per quello maschile è preceduta da Firenze. In cima a tutte e tre le graduatorie troviamo nell'ordine Napoli, Catania e Palermo. In particolare nella graduatoria femminile i tassi di queste città risultano oltre il doppio di quello bolognese.



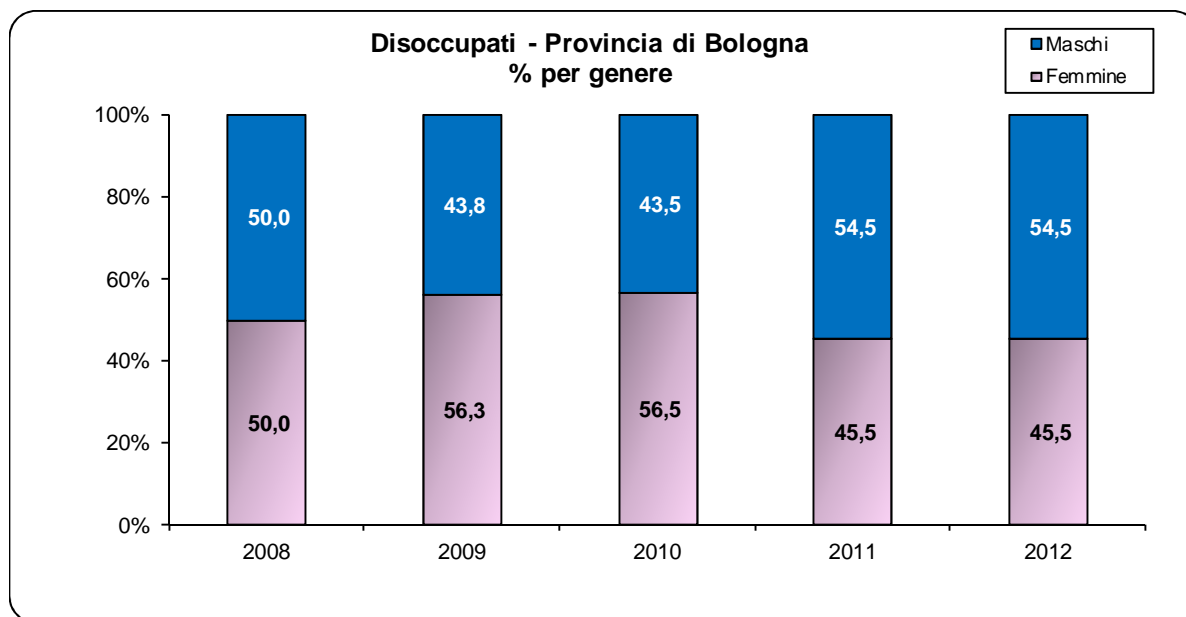
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***I disoccupati***



## I disoccupati in provincia di Bologna sono in lieve maggioranza maschi

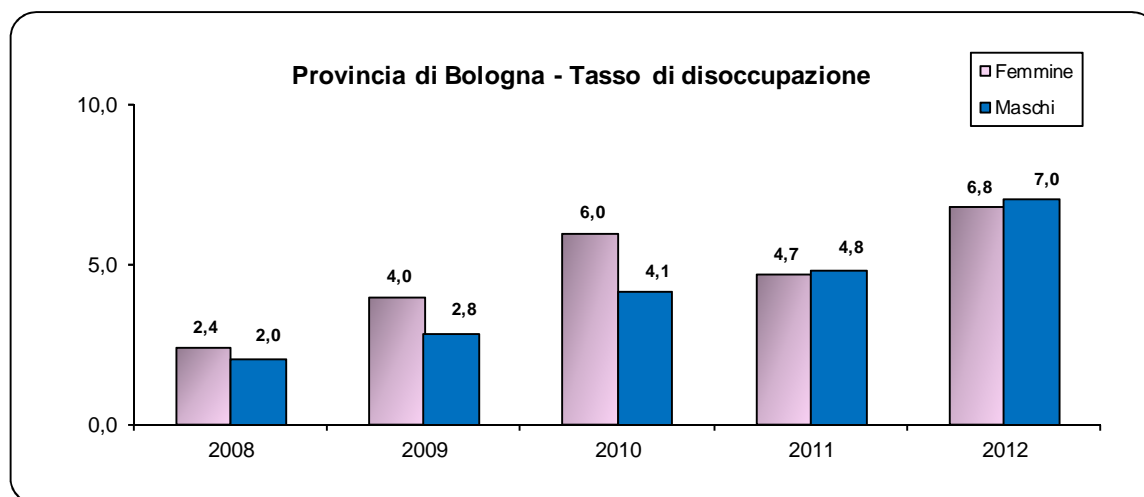


Su 100 disoccupati le donne rappresentano a Bologna nel 2012 il 46%, una quota in riduzione nell'ultimo quinquennio.





## Più che triplicato il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna nell'ultimo quinquennio

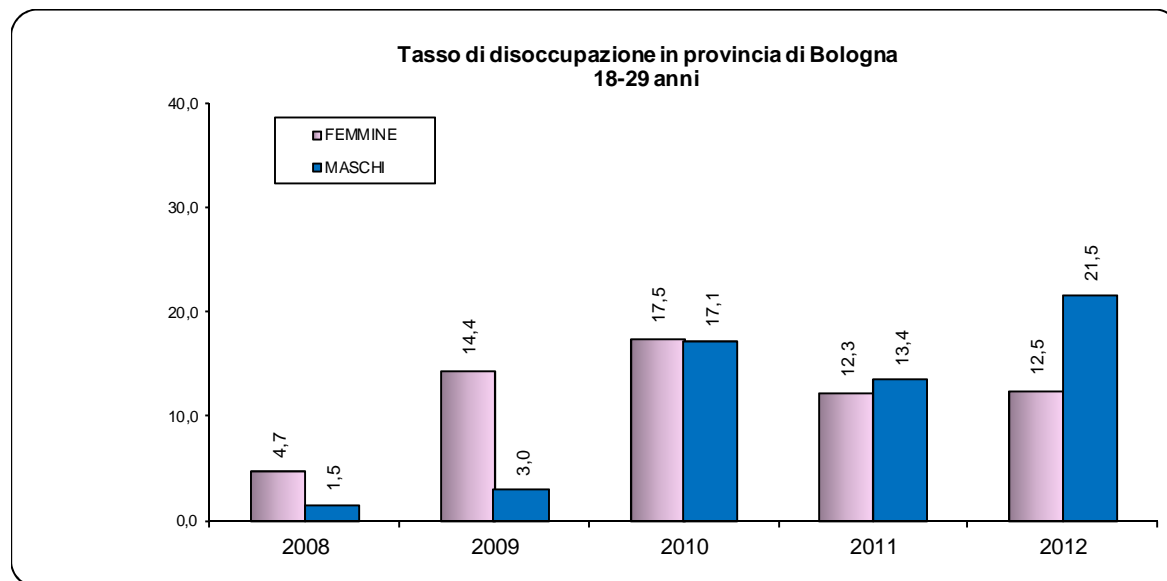


Anche nella nostra provincia la disoccupazione ha subito recentemente un'impennata: nell'ultimo quinquennio il tasso di disoccupazione è più che triplicato, arrivando a sfiorare nel 2012 il 7% (7% per i maschi e 6,8% per le femmine).

	2008	2009	2010	2011	2012
Femmine	2,4	4,0	6,0	4,7	6,8
Maschi	2,0	2,8	4,1	4,8	7,0
Totale	2,2	3,4	5,0	4,7	6,9



## In fortissima crescita il tasso di disoccupazione per la fascia d'età 18-29 anni nella provincia di Bologna



Estremamente critici i dati sulla disoccupazione giovanile. In fortissima crescita, soprattutto per gli uomini, appare il tasso di disoccupazione per i giovani fra i 18 e i 29 anni: in questa fascia di età nel 2012 erano disoccupati il 21,5% dei maschi e il 12,5% delle femmine, pari in complesso al 17,5%.

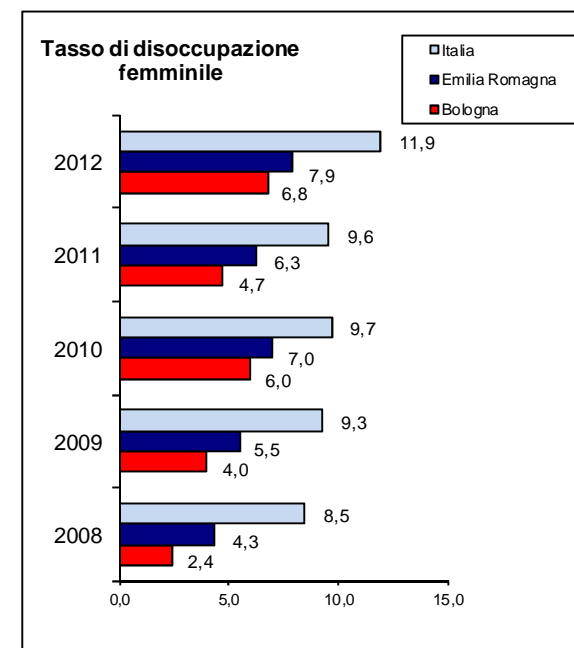
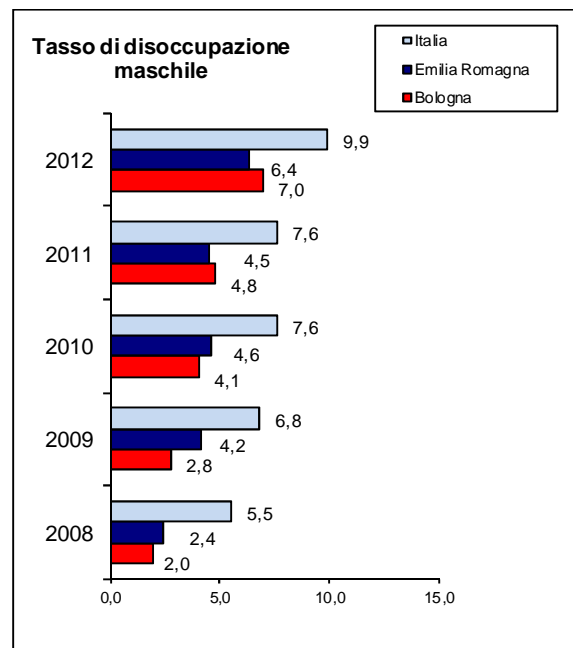
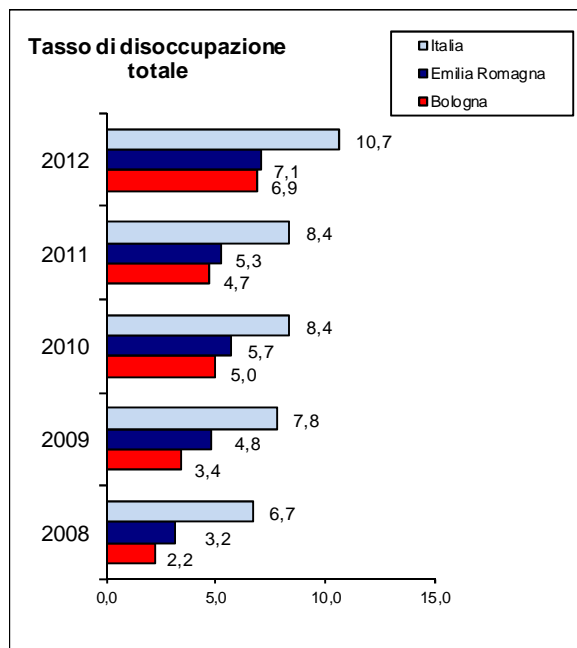
Ma quel che più preoccupa è l'accelerazione del fenomeno negli ultimi 5 anni: basti ricordare che nel 2008 la percentuale di giovani fra i 18 e i 29 anni in cerca di lavoro nella nostra provincia era pari all'1,5% per i maschi e al 4,7% per le femmine.

Tasso di disoccupazione per sesso e classe di età nella provincia di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	2,1	7,0	4,4	1,5	4,7	3,0
2009	9,7	15,6	12,3	3,0	14,4	8,3
2010	27,8	30,9	29,2	17,1	17,5	17,3
2011	20,0	25,9	23,2	13,4	12,3	12,9
2012	31,7	25,3	28,9	21,5	12,5	17,5



## Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia

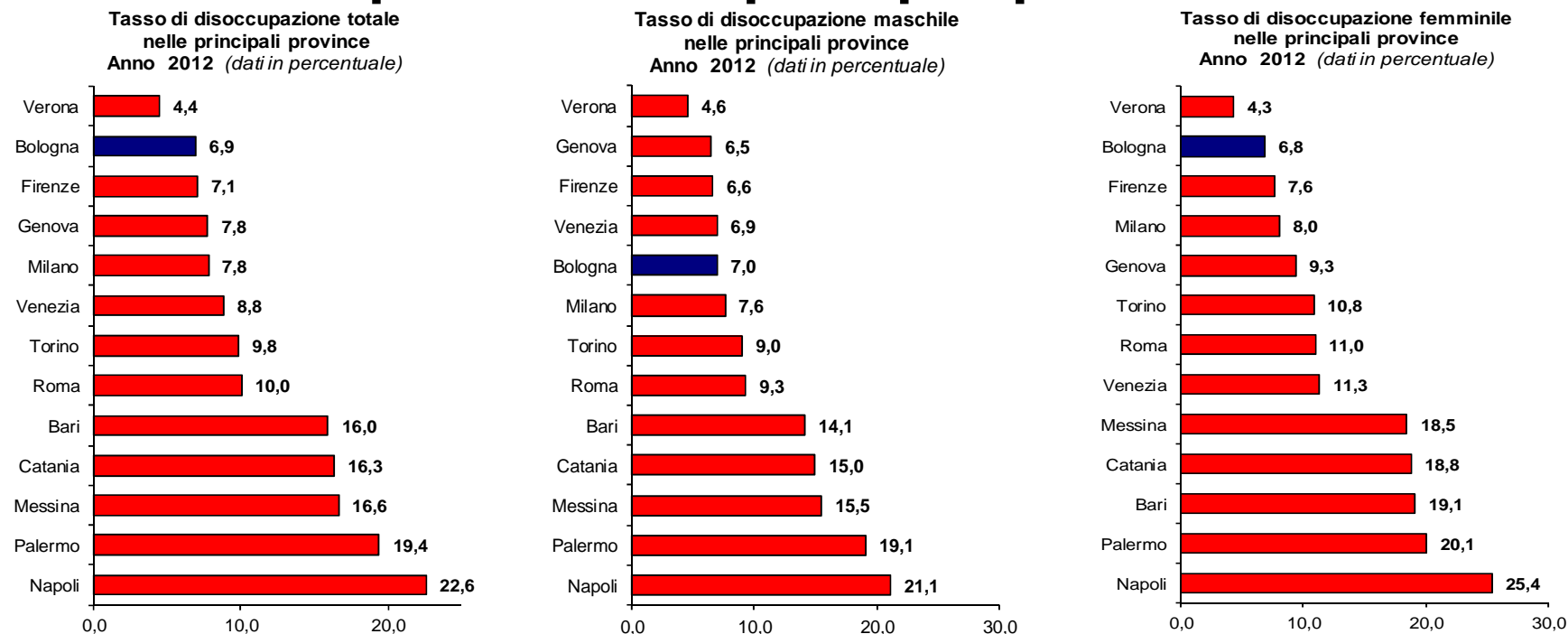


Anche per quanto concerne la disoccupazione la nostra provincia, in presenza di trend fortemente negativi per tutti i livelli territoriali, vede ridursi il gap a proprio favore sia nel confronto con il dato nazionale che con quello regionale.

Nel 2008 la disoccupazione a livello nazionale (6,7%) era il triplo di quella registrata nel bolognese (2,2%); nel 2012 questo divario proporzionalmente si riduce (6,9% in provincia contro il 10,7% italiano).



## Arretra la provincia di Bologna nella graduatoria del tasso di disoccupazione nelle principali province italiane



L'aumento della disoccupazione che ha coinvolto pesantemente anche la nostra realtà territoriale, ha determinato un arretramento della nostra provincia nella graduatoria della disoccupazione nelle principali province italiane. Rispetto al 2011 Bologna perde infatti il primo posto a livello femminile e arretra di due posizioni (dalla 3<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup>) anche in ambito maschile; nel complesso invece conserva, come l'anno precedente, pur a una certa distanza, la 2<sup>a</sup> posizione dopo la provincia di Verona.



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Gli avviamenti al lavoro***



## Più donne che uomini dichiarano immediata disponibilità al lavoro nel Centro per l'Impiego di Bologna

Persone con Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) aperta al 31/12/2012 nel CPI di Bologna

	Italiani	Stranieri	TOTALE
Femmine	12.142	7.109	19.251
Maschi	11.279	5.509	16.788
TOTALE	<b>23.421</b>	<b>12.618</b>	<b>36.039</b>
Differenze % F/M	7,1	22,5	12,8

Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 20 marzo 2013.

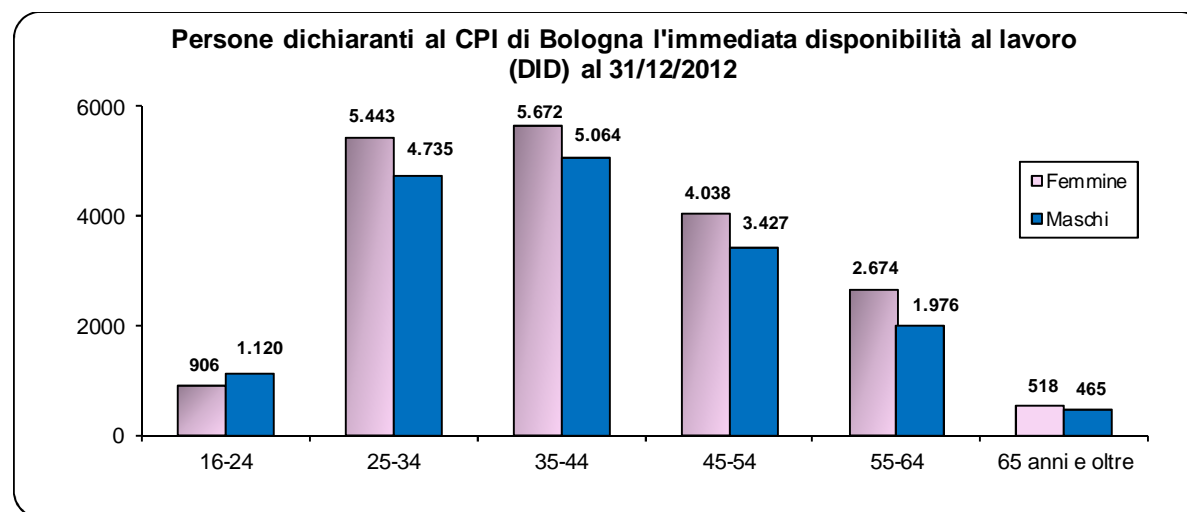
Il Centro per l'impiego (CPI) è l'ufficio pubblico che ha, tra gli altri, anche il compito di promuovere a livello locale offerte di lavoro delle aziende pubbliche e private, mettendo in contatto domanda e offerta in un mercato sempre più ramificato e complesso come è quello del lavoro.

Alla fine del 2012 le dichiarazioni di disponibilità immediata (DID) a svolgere un'attività lavorativa aperte presso il Centro per l'impiego (CPI) di Bologna sono state complessivamente 36.039. Alla stessa data dell'anno precedente erano 32.056 con un incremento quindi del +12,4%.

Le donne rappresentano il 53,4% del totale (19.251); di queste 7.109 sono straniere (36,9%).



## Solo nella fascia d'età 16-24 anni più uomini disponibili al lavoro nel 2012



Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 20 marzo 2013.

Le dichiarazioni di immediata disponibilità sono state presentate in prevalenza da donne in tutte le fasce d'età, ad eccezione di quella tra i 16 e i 24 anni dove prevalgono i maschi. Le fasce d'età che raccolgono il maggior numero di DID sono quelle comprese tra i 25 e 44 anni, dove la percentuale di donne rappresenta oltre il 53%. E' invece nella fascia 55-64 che troviamo il divario maggiore in termini percentuali a favore delle donne: 57,5%. Si tratta nella maggior parte dei casi, di persone disoccupate e, in misura nettamente inferiore, di inoccupati, ovvero di persone che non hanno mai lavorato.



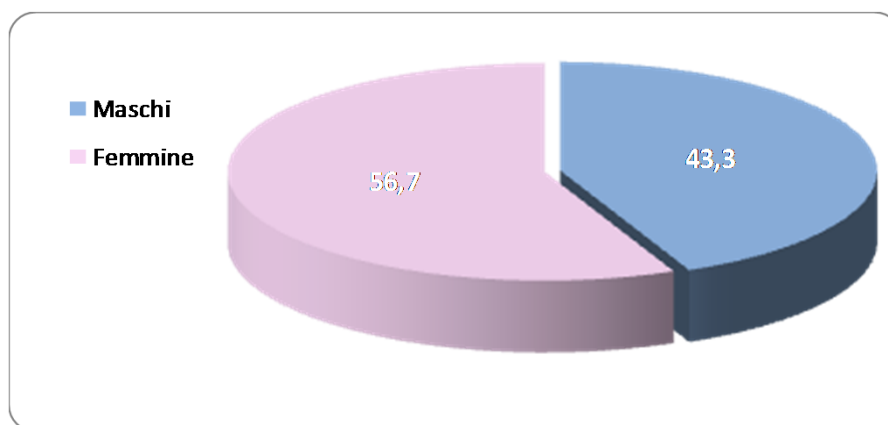
## Nel 2012 prevalenza di donne tra gli avviati al lavoro

Avviamenti in aziende del comune di Bologna nel 2012

	Italiani	Stranieri	TOTALE
Femmine	41.214	10.602	51.816
Maschi	28.729	10.901	39.630
TOTALE	<b>69.943</b>	<b>21.503</b>	<b>91.446</b>
Differenze % F/M	<b>30,3</b>	<b>-2,8</b>	<b>23,5</b>

Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 20 marzo 2013.

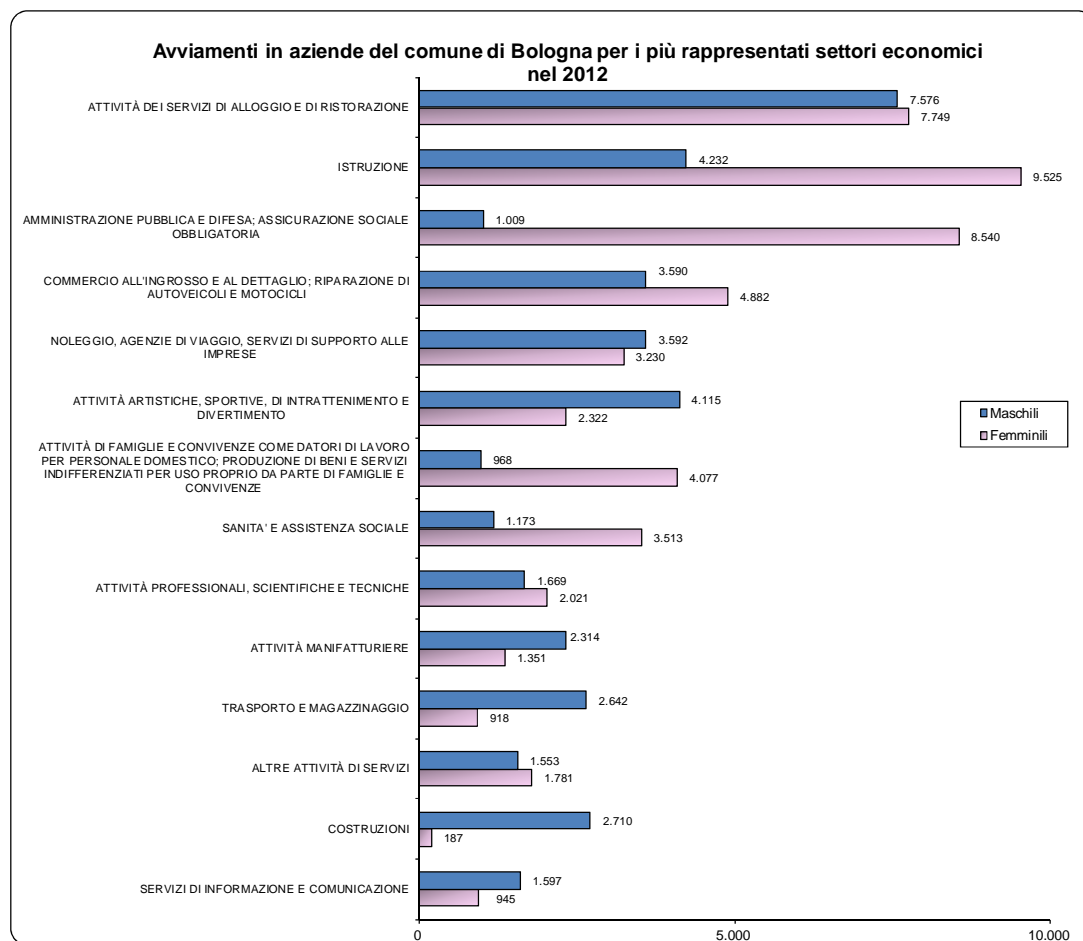
Nel corso del 2012 gli avviamenti di lavoratori in aziende operanti nel comune di Bologna sono stati complessivamente 91.446, per il 56,7% donne (51.816) e per il restante 43,3% uomini (39.630).







## Molti i settori economici dove prevalgono le donne avviate al lavoro

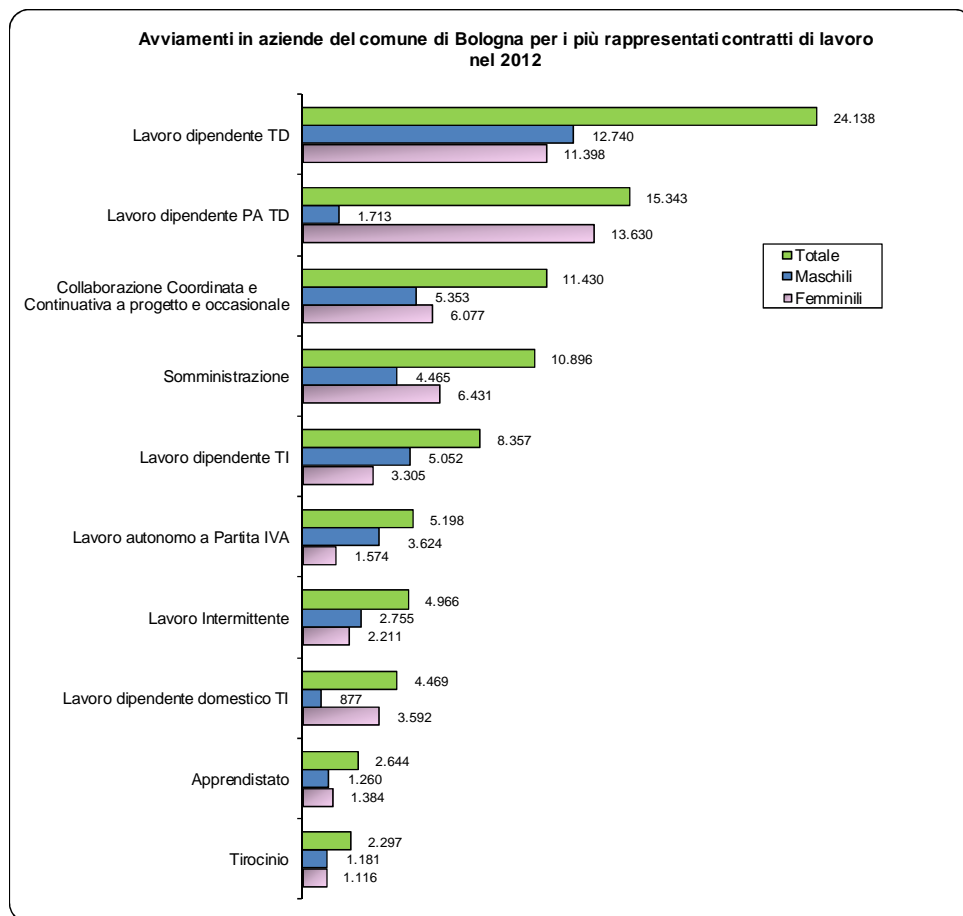


Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 20 marzo 2013.

Molti sono i settori dove hanno nettamente prevalso gli avviamenti al lavoro delle donne nel corso del 2012. Tra questi spicca quello dell'Amministrazione pubblica e difesa - Assicurazione sociale obbligatoria dove gli avviamenti femminili sono stati oltre otto volte superiori a quelli maschili. Situazioni analoghe per le attività di famiglie e convivenze (oltre tre a uno), per la Sanità e assistenza dove le donne sono quasi il triplo degli uomini e l'Istruzione (oltre il doppio).



## Netta prevalenza femminile per i contratti a tempo determinato nella Pubblica Amministrazione

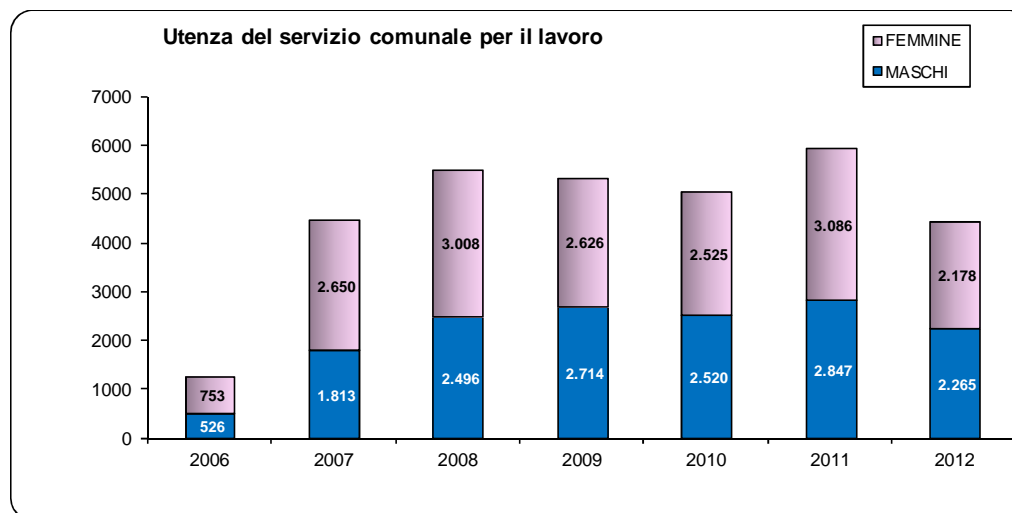


Fonte: Provincia di Bologna - Dati aggiornati al 20 marzo 2013.

Analizzando i dati relativi alle tipologie contrattuali degli avviamenti in un'ottica di genere, si nota come esistano alcune tipologie con una spiccata prevalenza femminile: prima fra tutte quella dei lavoratori dipendenti della pubblica amministrazione con contratti a tempo determinato dove a fronte di 13.630 contratti stipulati a favore di donne ne sono stati sottoscritti solo 1.713 a uomini.



## Utenza del servizio comunale per il lavoro



Gli Sportelli Comunali per il Lavoro di Bologna sono nati nel 2006, sulla base di un accordo fra la Provincia e il Comune, finalizzato a favorire l'estensione e il decentramento sul territorio dei servizi pubblici per l'impiego, con l'obiettivo di renderli più facilmente accessibili, più personalizzati e in grado di sostenere le fasce più deboli della popolazione mediante interventi mirati e integrati con quelli dei servizi sociosanitari territoriali.

In circa sei anni di attività gli Sportelli hanno ricevuto direttamente circa 32.000 persone e svolto 6.000 colloqui di presa in carico, con un afflusso medio di quasi 500 utenti al mese.



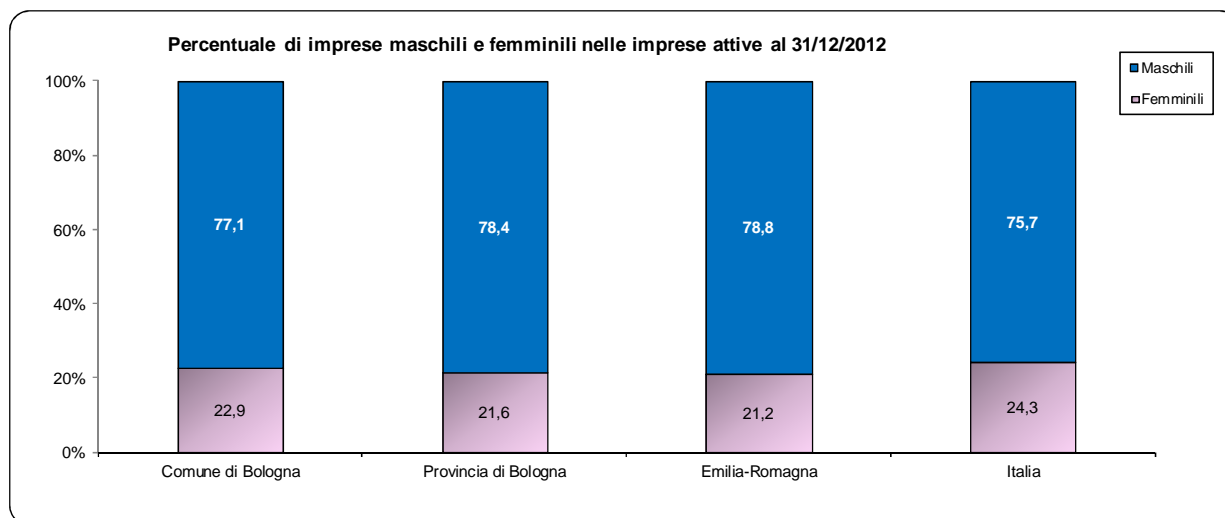
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Le imprese***



## A Bologna quasi un quarto delle imprese è a conduzione prevalentemente femminile\*

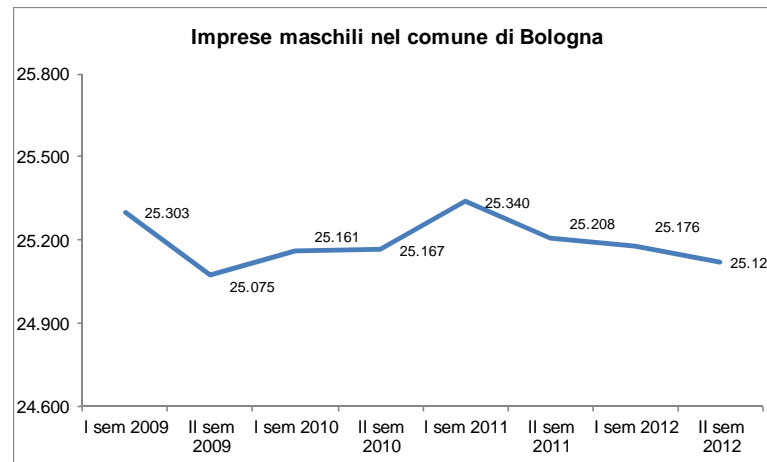
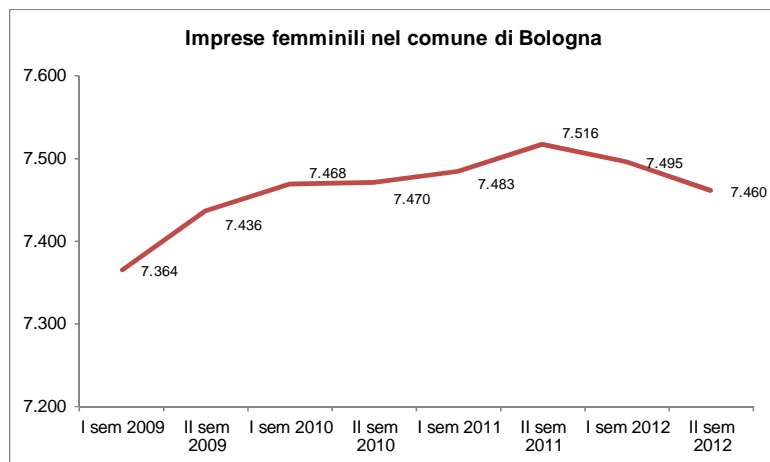


\* Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza **da donne**, in termini di quota di capitale sociale posseduta da ciascun socio e di percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

A Bologna città, alla fine del 2012, su 100 imprese attive 23 sono a conduzione prevalentemente femminile. Il dato risulta maggiore rispetto a provincia e regione, ma inferiore alla quota raggiunta a livello nazionale (24,3%). Al termine del 2012 le imprese attive sono risultate complessivamente 32.581 di cui 7.460 femminili e 25.121 maschili.



## In città le imprese femminili hanno un trend più favorevole rispetto a quelle maschili

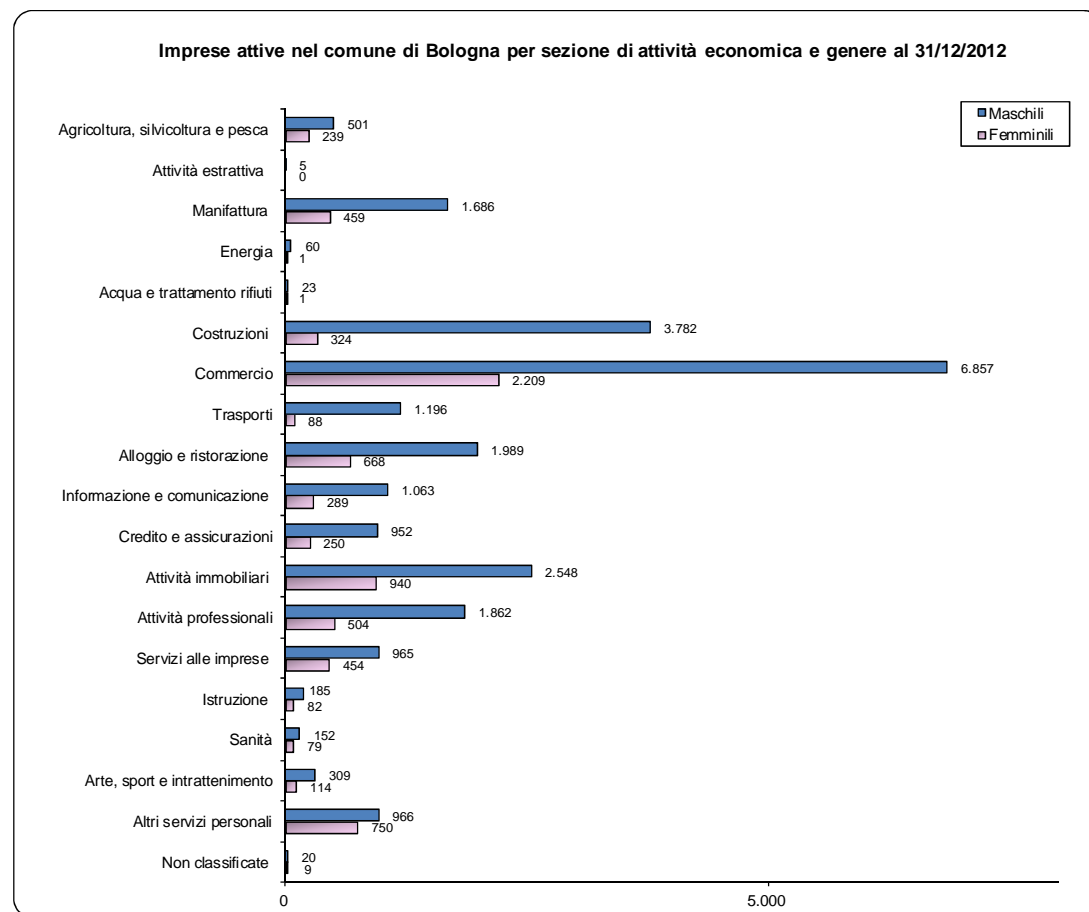


Imprese nel comune di Bologna	I sem 2009	II sem 2009	I sem 2010	II sem 2010	I sem 2011	II sem 2011	I sem 2012	II sem 2012
Femminili	7.364	7.436	7.468	7.470	7.483	7.516	7.495	7.460
Maschili	25.303	25.075	25.161	25.167	25.340	25.208	25.176	25.121
Totale	32.667	32.511	32.629	32.637	32.823	32.724	32.671	32.581

Il trend delle imprese femminili nel triennio 2009-2011 appare tendenzialmente in crescita, a differenza di quello maschile molto più altalenante. Il numero delle imprese femminili a Bologna appare però in calo nel corso degli ultimi due semestri, così come del resto anche quello maschile.



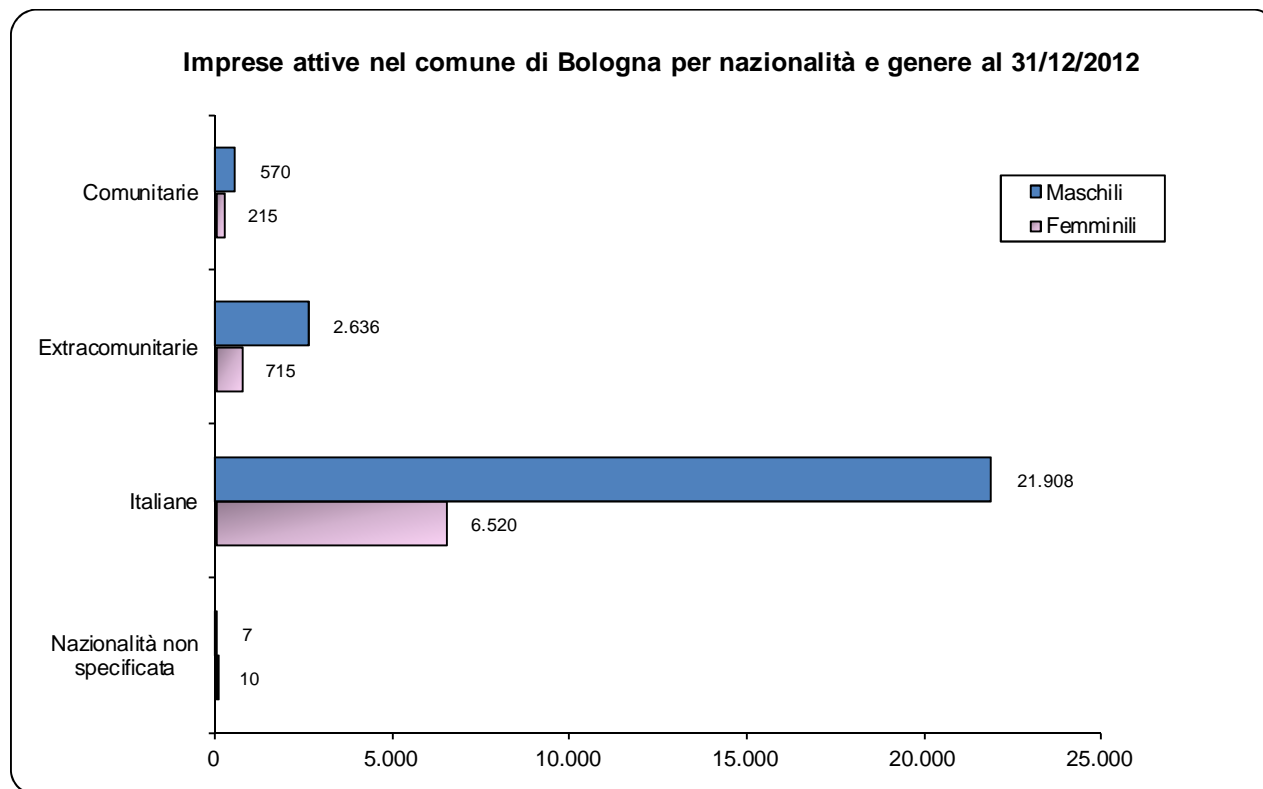
## Per le imprese femminili bolognesi il commercio è l'attività più frequente



Poco meno di 1/3 delle imprese femminili comunali opera nel settore del commercio (30 su 100 si occupano di questo genere di attività). Seguono le attività immobiliari (il 12,6% delle imprese femminili) e gli altri servizi personali (10,1%).



## A Bologna il 12,6% delle imprese femminili è straniera

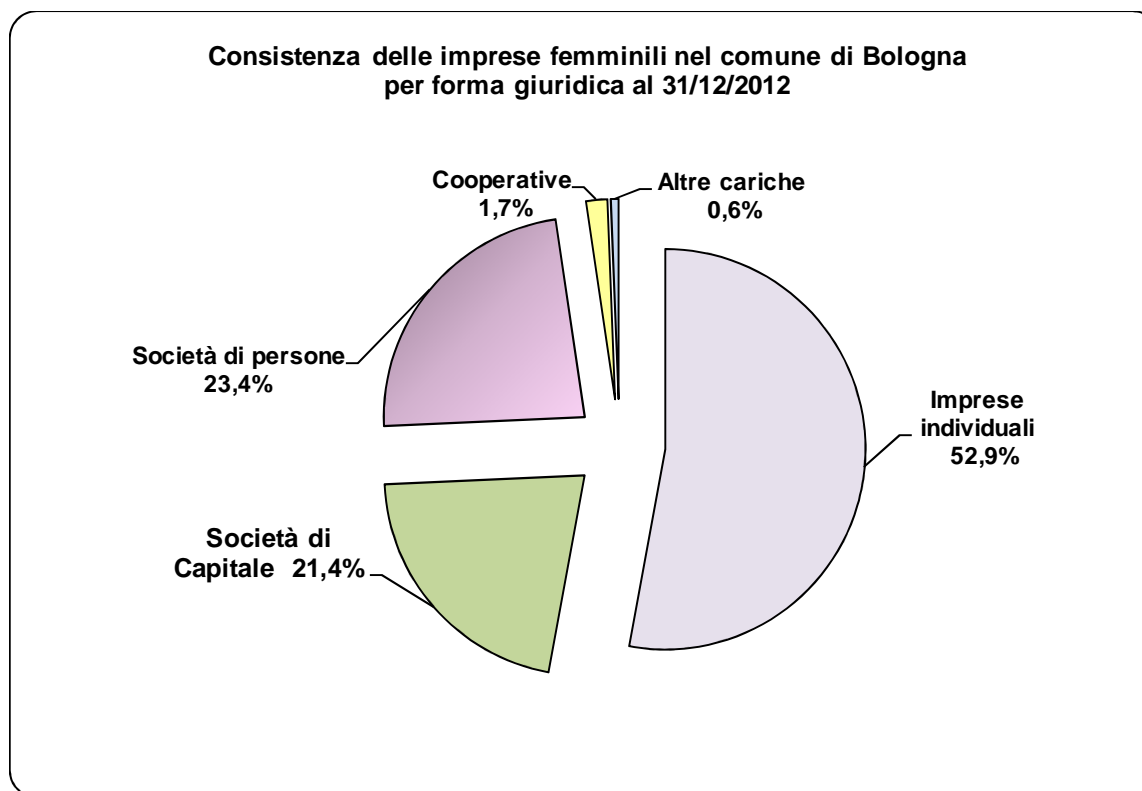


Sono in tutto 960 le imprese femminili nel comune di Bologna gestite da straniere, pari al 12,6%. La corrispondente percentuale maschile è pressoché identica: 12,8%.





## Imprese femminili: oltre la metà sono di tipo individuale



Con riferimento alla forma giuridica le imprese femminili bolognesi sono prevalentemente imprese individuali (52,9%), seguite da società di persone (23,4%) e società di capitale (21,4%).



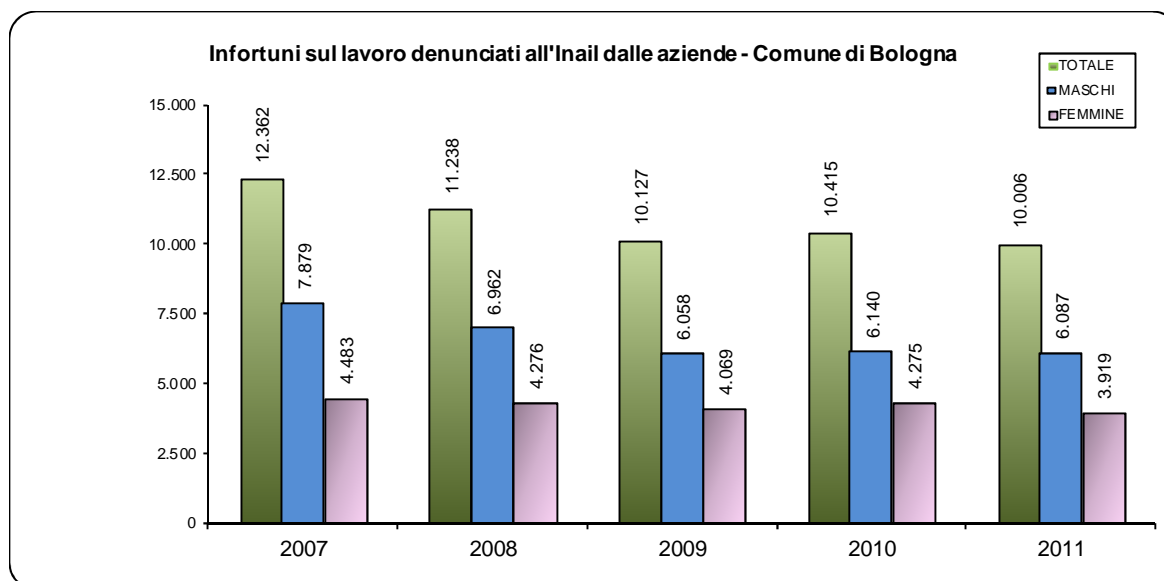
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Gli infortuni sul lavoro***



## A Bologna quasi 4.000 infortuni sul lavoro a carico di donne nel 2011



Fonte: Inail.

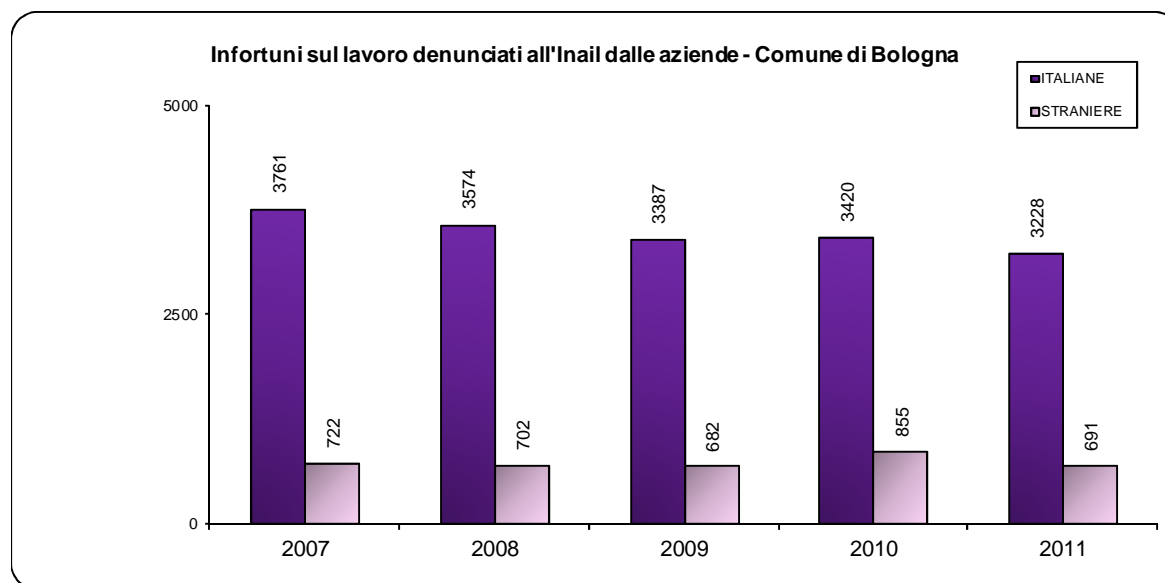
Nel 2011, ultimo dato disponibile, gli infortuni sul lavoro denunciati all'Inail sono stati complessivamente nel comune di Bologna 10.006, un po' meno della metà di quelli registrati a livello provinciale e in calo del 3,9% rispetto al 2010. Di questi 6.087 sono a carico di uomini e 3.919 di donne (pari al 39,2%), in calo rispetto al 2010 dell'8,3%.

### Infartuni sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende

	2007	2008	2009	2010	2011
ITALIA	912.379	875.347	790.397	776.184	725.339
Regione Emilia Romagna	130.608	123.755	107.705	106.088	99.704
Provincia di Bologna	27.813	26.455	22.972	22.597	21.351
Comune di Bologna	12.362	11.238	10.127	10.415	10.006



## Quasi il 18% degli infortuni femminili ha interessato donne straniere



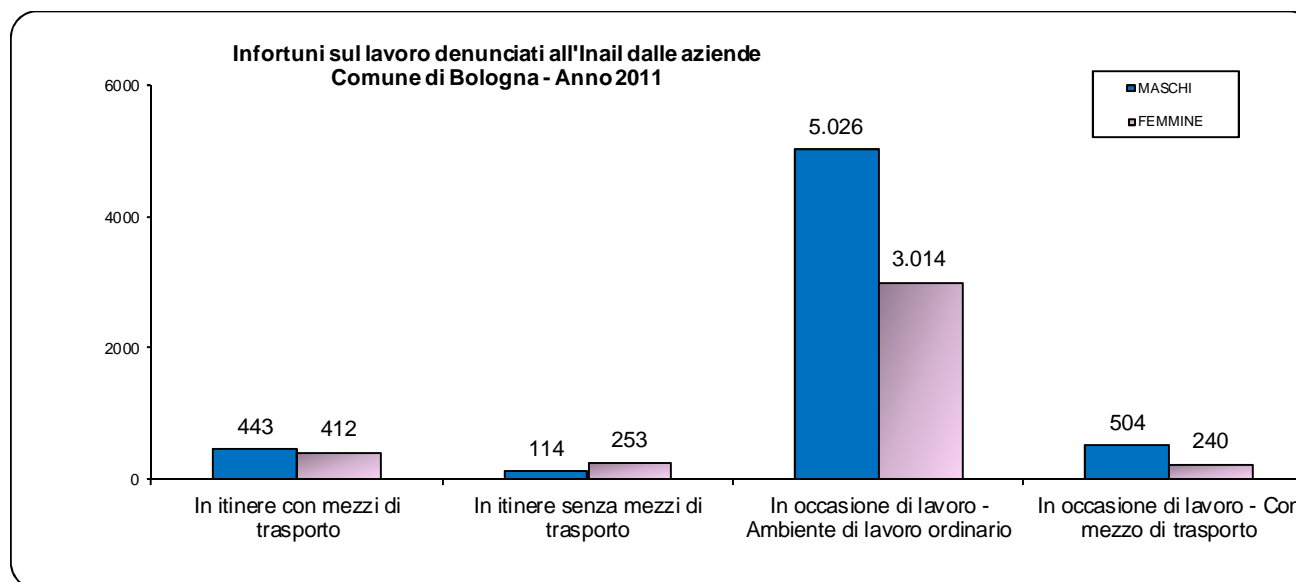
Fonte: Inail.

Rispetto agli infortuni sul lavoro a carico di donne registrati all'Inail dalle aziende del comune di Bologna nel 2011, 691 infortunate sono straniere pari al 17,6%.

Se escludiamo l'anno 2010 il trend complessivo, sia per le donne italiane che per le straniere, risulta in progressivo calo.



## Più donne infortunate dei maschi nel tragitto verso il lavoro a piedi

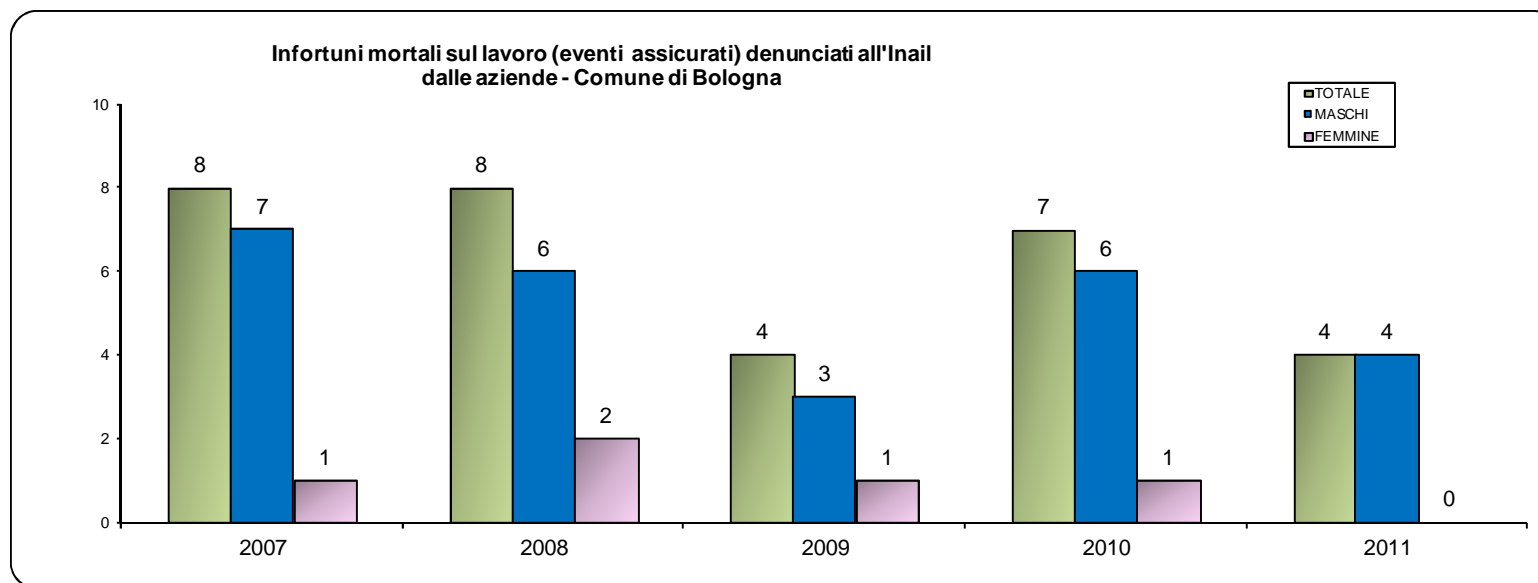


Fonte: Inail.

Rispetto al luogo in cui è avvenuto l'infortunio le donne superano gli uomini solo nel tragitto verso il lavoro senza mezzi di trasporto (253 donne contro 114 uomini), mentre è naturalmente sul luogo di lavoro che si registra il maggior numero di eventi, di cui 3.014 a carico di donne.



## Nel 2011 nessun infortunio mortale per le donne



Fonte: Inail.

Nel 2011 gli infortuni mortali sul lavoro denunciati all'Inail dalle aziende nel comune di Bologna sono stati complessivamente 4, 3 in meno del 2010 e pari a quelli registrati nel 2009. I deceduti sul lavoro nel 2011 erano tutti maschi.



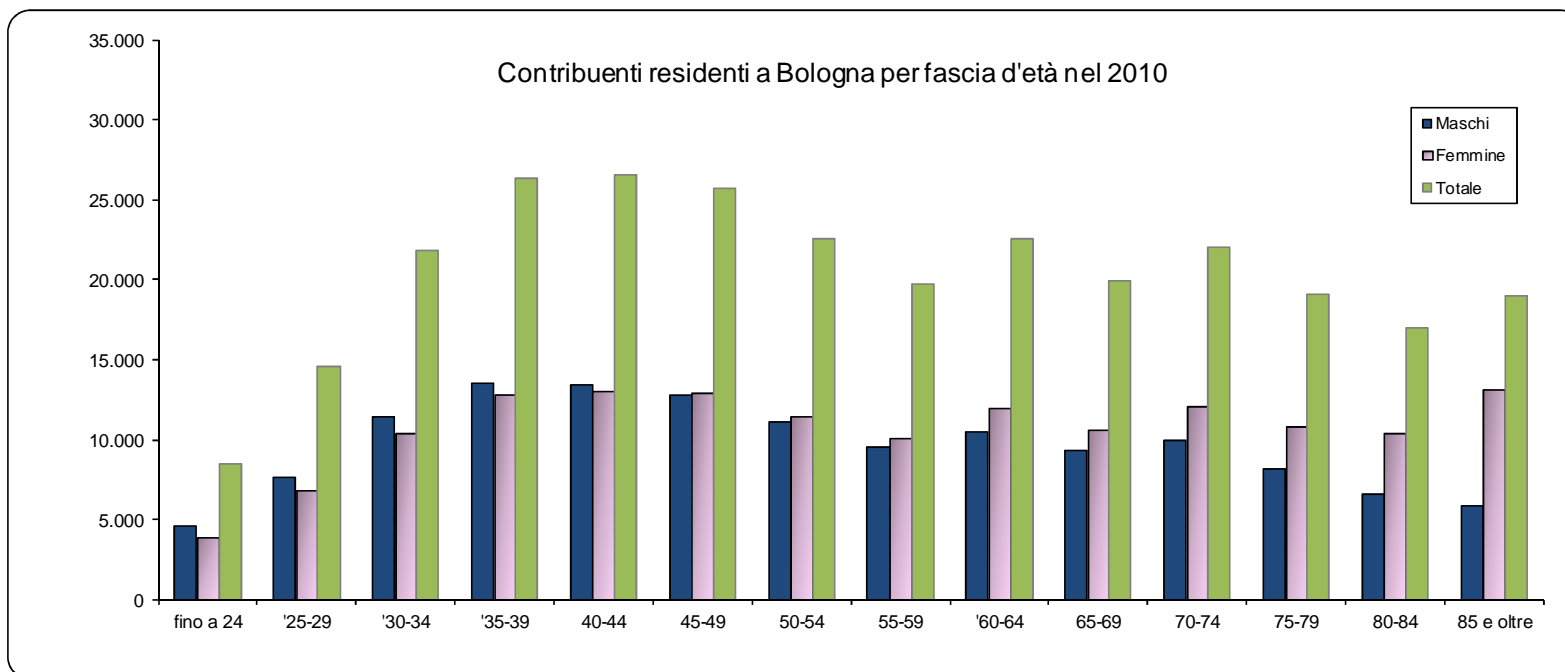
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***I redditi***



## I contribuenti a Bologna



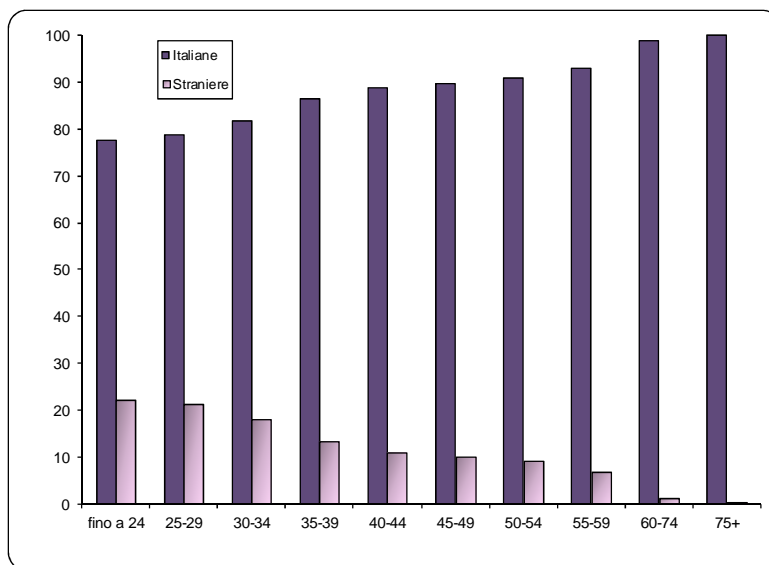
	fino a 24	'25-29	'30-34	'35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	'60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85 e oltre	Totale
<b>Maschi</b>	4.635	7.671	11.424	13.528	13.450	12.745	11.122	9.515	10.514	9.272	9.959	8.177	6.551	5.844	134.407
<b>Femmine</b>	3.889	6.871	10.393	12.849	13.094	12.921	11.460	10.161	12.056	10.622	12.108	10.893	10.407	13.162	150.886
<b>Totale</b>	8.524	14.542	21.817	26.377	26.544	25.666	22.582	19.676	22.570	19.894	22.067	19.070	16.958	19.006	285.293





## Le straniere sono il 7,3% delle contribuenti

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: femmine  
Dichiarazione dei redditi 2010 - Comune di Bologna



Le contribuenti straniere costituiscono nel 2010 il 7,3% delle contribuenti residenti; la quota sale al 12,9% tra le donne con meno di 60 anni di età. Si noti che le contribuenti straniere sono meno degli uomini, malgrado tra i residenti stranieri le donne siano ormai la maggioranza. Anche per le femmine la quota più alta di straniere si registra tra le contribuenti più giovani e si riduce via via al crescere dell'età.

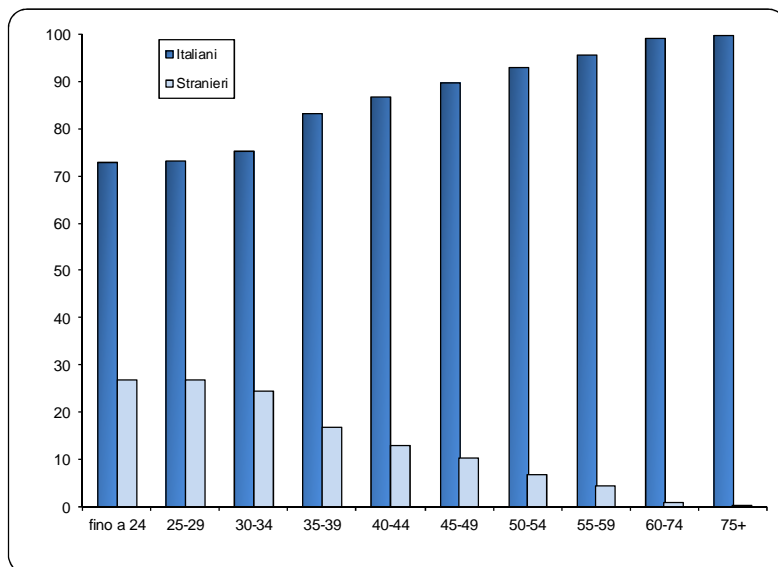
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	3.019	5.412	8.494	11.117	11.632	11.593	10.397	9.443	34.337	34.431	139.875
<b>Straniere</b>	870	1.459	1.899	1.732	1.462	1.328	1.063	718	449	31	11.011
<b>Totale</b>	3.889	6.871	10.393	12.849	13.094	12.921	11.460	10.161	34.786	34.462	150.886

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiane</b>	77,6	78,8	81,7	86,5	88,8	89,7	90,7	92,9	98,7	99,9	92,7
<b>Straniere</b>	22,4	21,2	18,3	13,5	11,2	10,3	9,3	7,1	1,3	0,1	7,3
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



## Il 9,6% dei contribuenti è straniero

Percentuale di contribuenti residenti per nazionalità: maschi  
Dichiarazione dei redditi 2010 - Comune di Bologna



Il 9,6% dei contribuenti maschi nel 2010 è composto da stranieri e la percentuale sale al 15% tra chi ha meno di 60 anni di età. Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registra nelle classi più giovani e diviene via via più esigua al crescere dell'età.

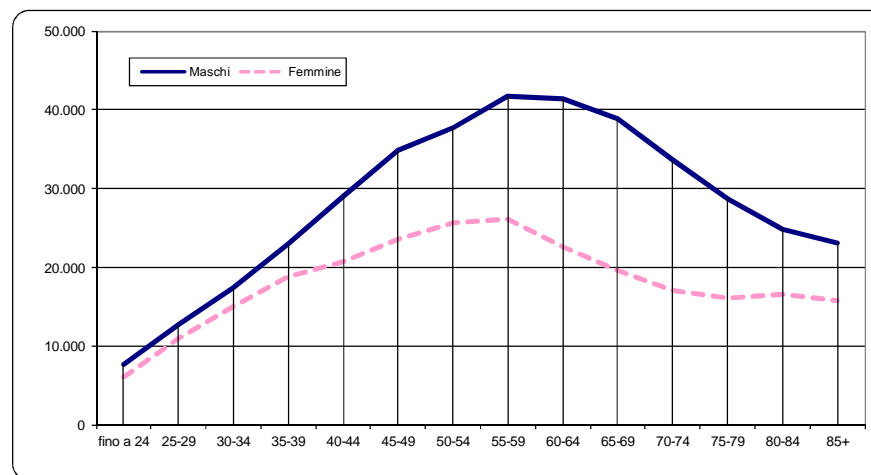
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	3.386	5.621	8.613	11.268	11.684	11.445	10.359	9.092	29.508	20.546	121.522
<b>Stranieri</b>	1.249	2.050	2.811	2.260	1.766	1.300	763	423	237	26	12.885
<b>Totale</b>	4.635	7.671	11.424	13.528	13.450	12.745	11.122	9.515	29.745	20.572	134.407

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
<b>Italiani</b>	73,1	73,3	75,4	83,3	86,9	89,8	93,1	95,6	99,2	99,9	90,4
<b>Stranieri</b>	26,9	26,7	24,6	16,7	13,1	10,2	6,9	4,4	0,8	0,1	9,6
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0



## I redditi dichiarati dagli uomini sono superiori del 53,2% rispetto a quelli delle donne

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per età e sesso - Anno 2010  
Comune di Bologna (valori in euro).



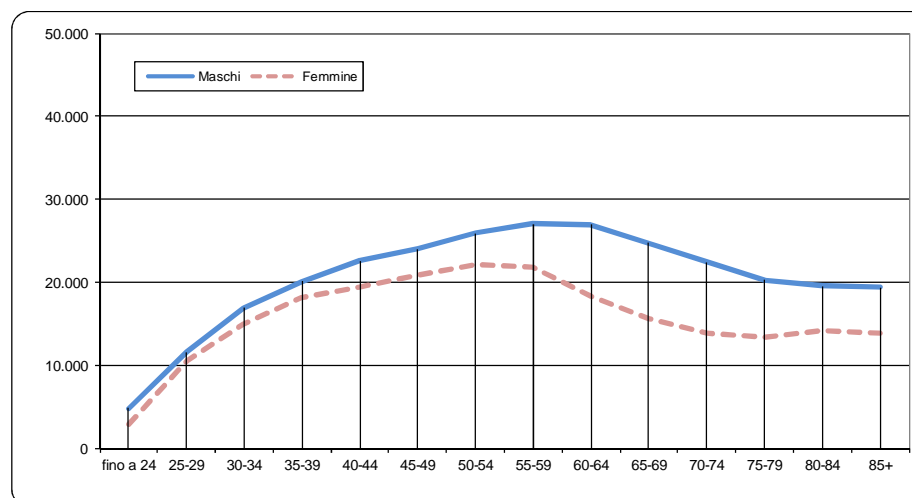
	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	7.657	12.725	17.336	22.892	29.000	34.844	37.763	41.750	41.415	38.833	33.564	28.712	24.863	23.121	29.054
<b>Femmine</b>	6.000	11.011	15.018	18.790	20.662	23.536	25.649	26.187	22.582	19.625	17.106	16.133	16.519	15.838	18.969
<b>Totale</b>	6.913	11.933	16.258	20.929	24.929	29.199	31.638	33.734	31.369	28.588	24.542	21.531	19.740	18.062	23.771
<b>Differenza % M/F</b>	27,6	15,6	15,4	21,8	40,4	48,0	47,2	59,4	83,4	97,9	96,2	78,0	50,5	46,0	53,2

L'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate per il 2010 a Bologna evidenzia ancora una significativa differenza di genere. Il reddito imponibile medio dei maschi è risultato pari a 29.054 euro e risulta ancora superiore del 53,2% rispetto al reddito imponibile medio femminile (pari a 18.969 euro).

Tuttavia la forbice si è notevolmente ridotta se teniamo conto che ad esempio nel 2002 i redditi maschili erano superiori di quasi il 65% a quelli femminili.



## Meno differenza tra uomini e donne nel reddito mediano



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
<b>Maschi</b>	4.850	11.589	16.888	20.107	22.587	24.021	25.899	27.030	26.974	24.686	22.390	20.280	19.545	19.396	20.898
<b>Femmine</b>	2.798	10.520	15.025	18.088	19.401	20.824	22.064	21.841	18.348	15.671	13.870	13.315	14.130	13.931	16.027
<b>Totale</b>	3.860	11.012	16.049	19.112	20.883	22.111	23.742	24.216	22.449	19.801	17.789	16.281	16.027	15.122	18.332
<b>Differenza % M/F</b>	73,3	10,2	12,4	11,2	16,4	15,4	17,4	23,8	47,0	57,5	61,4	52,3	38,3	39,2	30,4

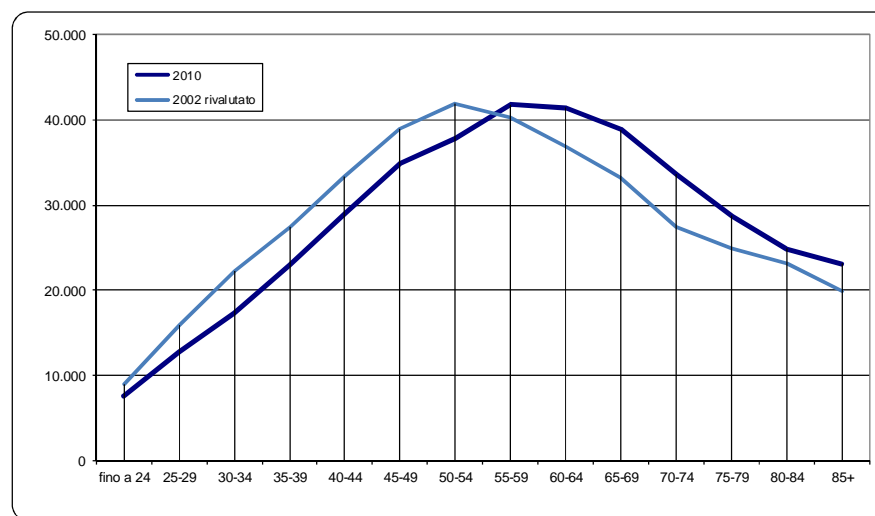
Anche il grafico relativo al reddito mediano 2010 per classi di età quinquennali dei contribuenti conferma quanto già visto a proposito del reddito medio, vale a dire la presenza di valori decisamente più bassi dichiarati dalle donne in ogni fascia di età.

In questo caso però si può notare come le differenze percentuali tra i sessi si attenuino: mentre infatti il reddito medio per gli uomini arriva ad essere in alcuni casi quasi doppio rispetto a quello delle donne, il reddito mediano maschile supera quello femminile al massimo del 61% (tra i 70 e i 74 anni).



## Calano i redditi degli uomini sotto i 55 anni

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Maschi  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2010) e 2010 - Comune di Bologna (valori in euro).



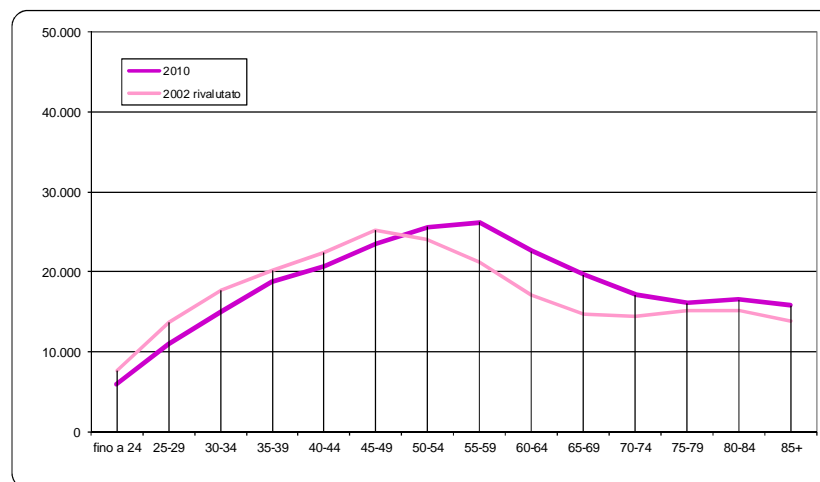
Maschi	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2010	7.657	12.725	17.336	22.892	29.000	34.844	37.763	41.750	41.415	38.833	33.564	28.712	24.863	23.121	29.054
2002 rivalutato	8.926	15.927	22.293	27.370	33.321	38.977	41.824	40.310	36.830	33.208	27.401	24.860	23.174	19.891	29.156
Var. %	-14,2	-20,1	-22,2	-16,4	-13,0	-10,6	-9,7	3,6	12,5	16,9	22,5	15,5	7,3	16,2	-0,3

Il grafico mette a confronto i redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef dai maschi bolognesi per il 2002 e per il 2010. I valori del 2002 sono stati rivalutati tenendo conto che negli otto anni considerati si è registrato un tasso di inflazione complessivo del 14%. Appare evidente che solo dai 55 anni in su i redditi nel periodo 2002-2010 sono aumentati abbastanza da compensare la dinamica dei prezzi, mentre per le classi di età fino ai 54 anni si è verificata una perdita in termini di potere d'acquisto.



## I redditi delle donne calano sotto i 50 anni

Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per classi quinquennali di età - Femmine  
Anni 2002 (rivalutato ai prezzi 2010) e 2010 - Comune di Bologna (valori in euro).



Femmine	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
2010	6.000	11.011	15.018	18.790	20.662	23.536	25.649	26.187	22.582	19.625	17.106	16.133	16.519	15.838	18.969
2002 rivalutato	7.632	13.669	17.660	20.163	22.454	25.231	24.084	21.177	17.086	14.713	14.437	15.118	15.134	13.866	17.716
Var. %	-21,4	-19,4	-15,0	-6,8	-8,0	-6,7	6,5	23,7	32,2	33,4	18,5	6,7	9,2	14,2	7,1

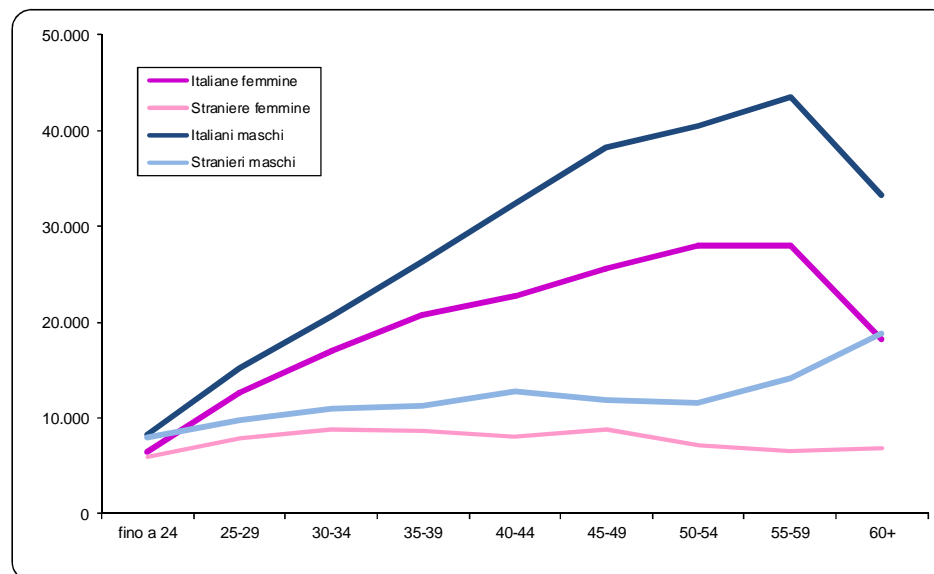
Anche per le donne bolognesi la dinamica dei redditi imponibili medi dichiarati ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef tra il 2002 e il 2010 registra analogie con quella evidenziata in precedenza per gli uomini.

In questo caso si rilevano variazioni negative in termini reali per tutte le classi di età inferiori ai 50 anni. Nelle classi di età successive si registrano invece variazioni positive. Questa favorevole tendenza si conferma anche per le donne pensionate, con valori medi in significativo aumento, anche per la progressiva entrata in questi contingenti di generazioni femminili che hanno avuto partecipazioni al mercato del lavoro ufficiale molto più significative e che godono di trattamenti previdenziali più adeguati.



## Per le donne, come per gli uomini forte divario di reddito tra italiani e stranieri

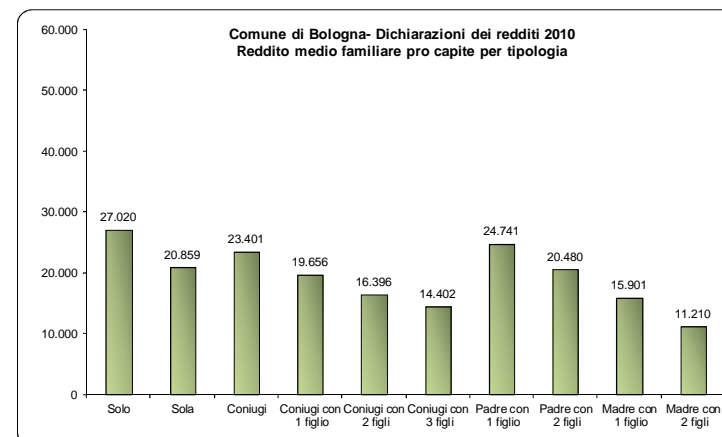
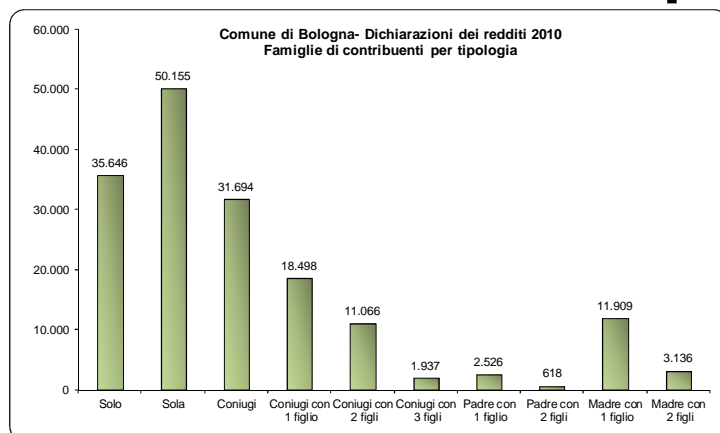
Reddito imponibile medio ai fini dell'addizionale comunale all'Irpef per nazionalità  
Dichiarazione dei redditi 2010 - Comune di Bologna



Molto evidente il divario esistente tra le contribuenti italiane e straniere, caratterizzato però per entrambe da livelli di reddito decisamente più bassi rispetto a quelli degli uomini. Il divario a sfavore delle straniere aumenta al crescere dell'età e raggiunge il suo massimo tra i 50 e i 59 anni.



## Grandi divari tra maschi e femmine confermati dalle tipologie familiari



	Solo	Sola	Coniugi	Coniugi con 1 figlio	Coniugi con 2 figli	Coniugi con 3 figli	Padre con 1 figlio	Padre con 2 figli	Madre con 1 figlio	Madre con 2 figli
<b>Numero</b>	35.646	50.155	31.694	18.498	11.066	1.937	2.526	618	11.909	3.136
<b>Reddito medio pro capite</b>	27.020	20.859	23.401	19.656	16.396	14.402	24.741	20.480	15.901	11.210

Dall'analisi delle principali tipologie familiari, pur con i limiti insiti nei dati di natura anagrafica, si rileva che oltre 50.000 contribuenti sono donne sole e più di 35.000 uomini soli; il reddito medio dichiarato è molto più alto per gli uomini (27.000 euro) rispetto alle donne (21.000 euro circa) che vivono in questa condizione. Lo stesso divario si nota considerando la tipologia dei padri soli con uno o due figli e delle madri sole con uno o due figli: mentre infatti nel primo caso il reddito medio dichiarato è pari rispettivamente a 24.700 euro e a 20.500 circa, nel secondo si scende a 15.900 euro e a 11.200.





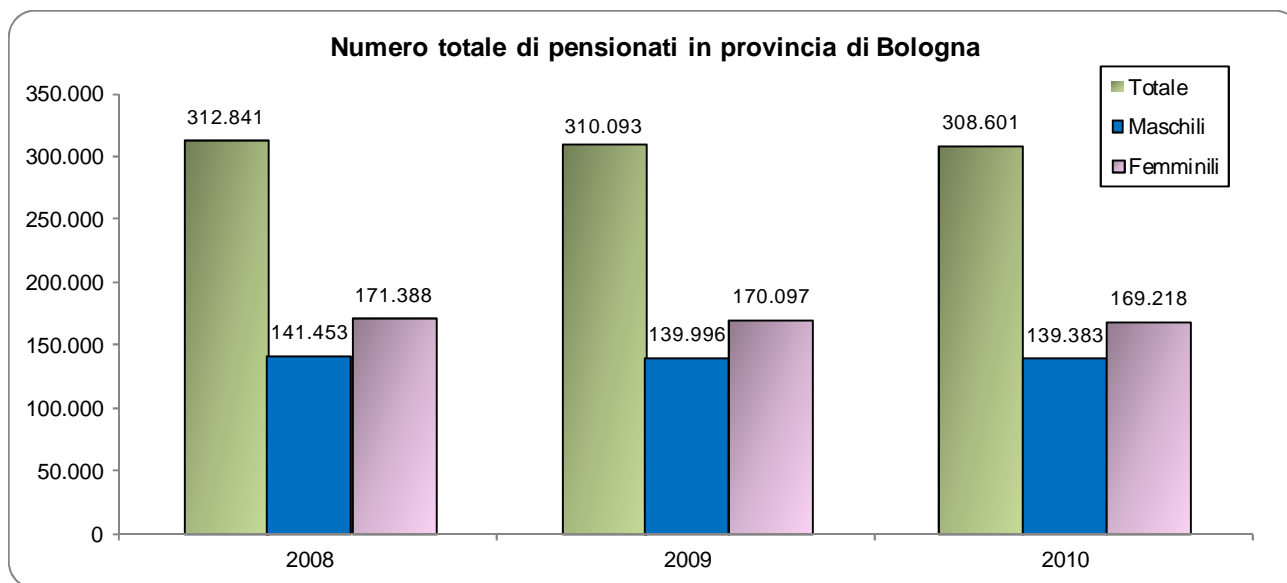
COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

## ***Il ritiro dal lavoro***



## In calo il numero di pensionate nel 2010



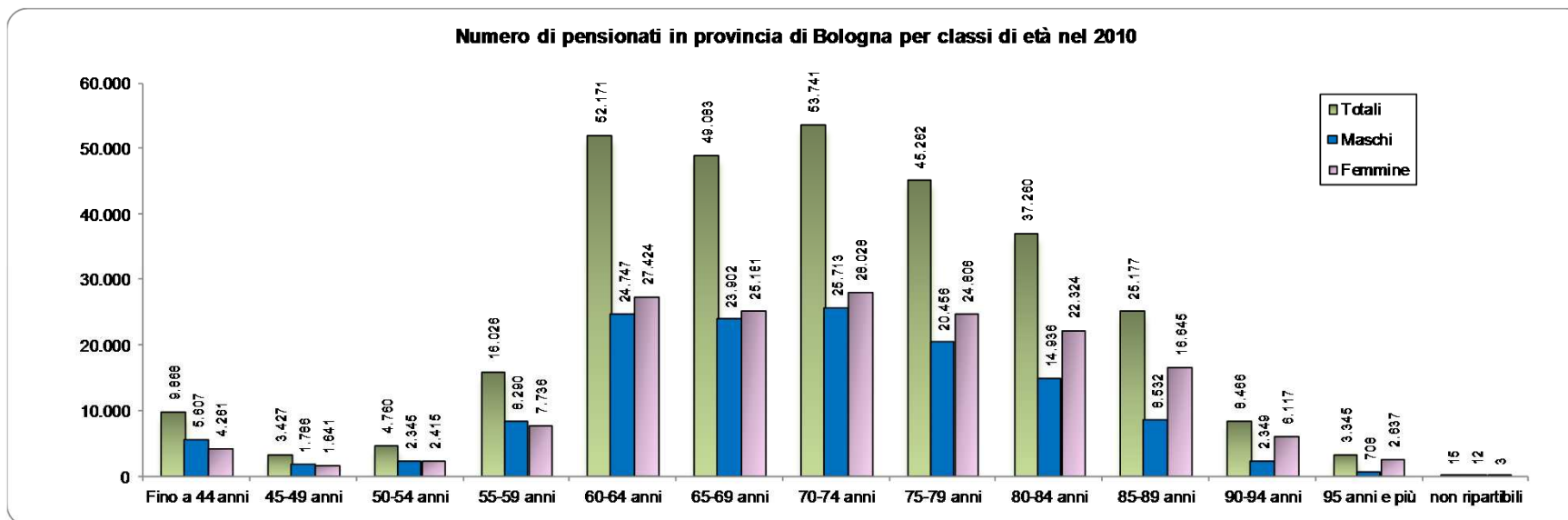
Fonte: Istat

Nel 2010, ultimo dato disponibile, i pensionati in provincia di Bologna erano complessivamente 308.601, di cui 169.218 donne pari al 54,8%.

Le pensionate nel corso del triennio sono progressivamente calate (-1,3%).



## Quasi il 65% dei pensionati ultra ottantenni sono donne

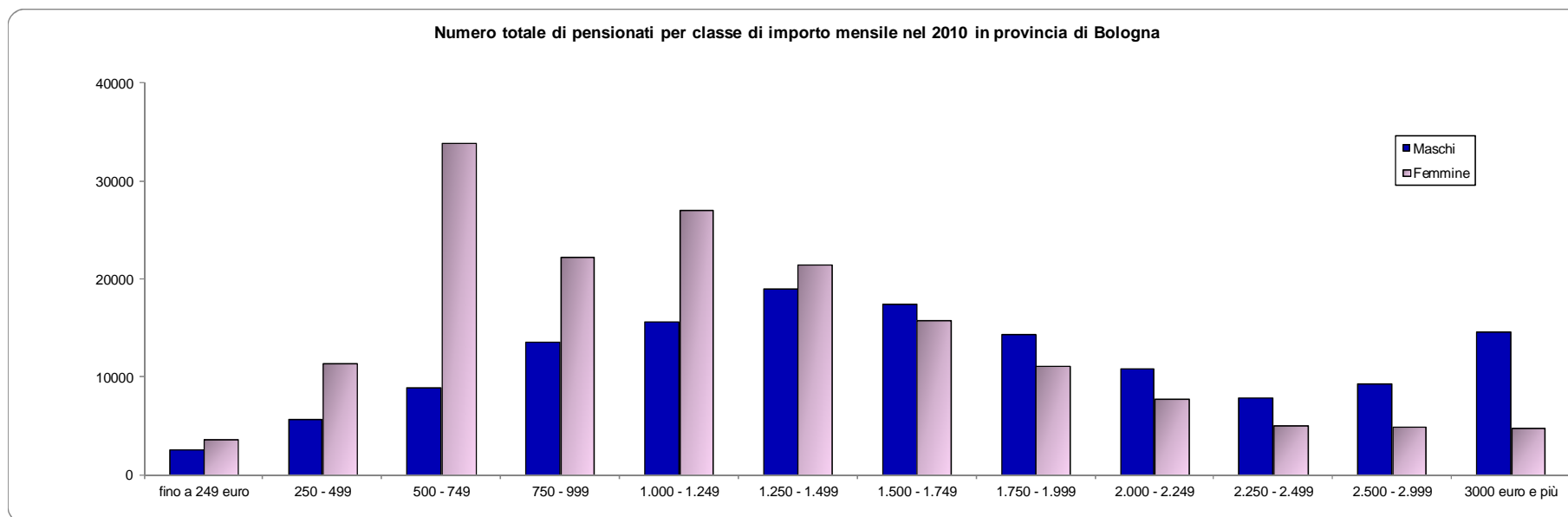


Fonte: Istat

Dopo i 60 anni il numero delle pensionate donne supera costantemente quello degli uomini e a partire dagli 80 anni la percentuale sale sopra il 60% fino ad arrivare quasi dell'80% per le ultra novantacinquenni.



## Ampia la forbice tra il numero di pensionati uomini e donne rispetto all'importo medio mensile

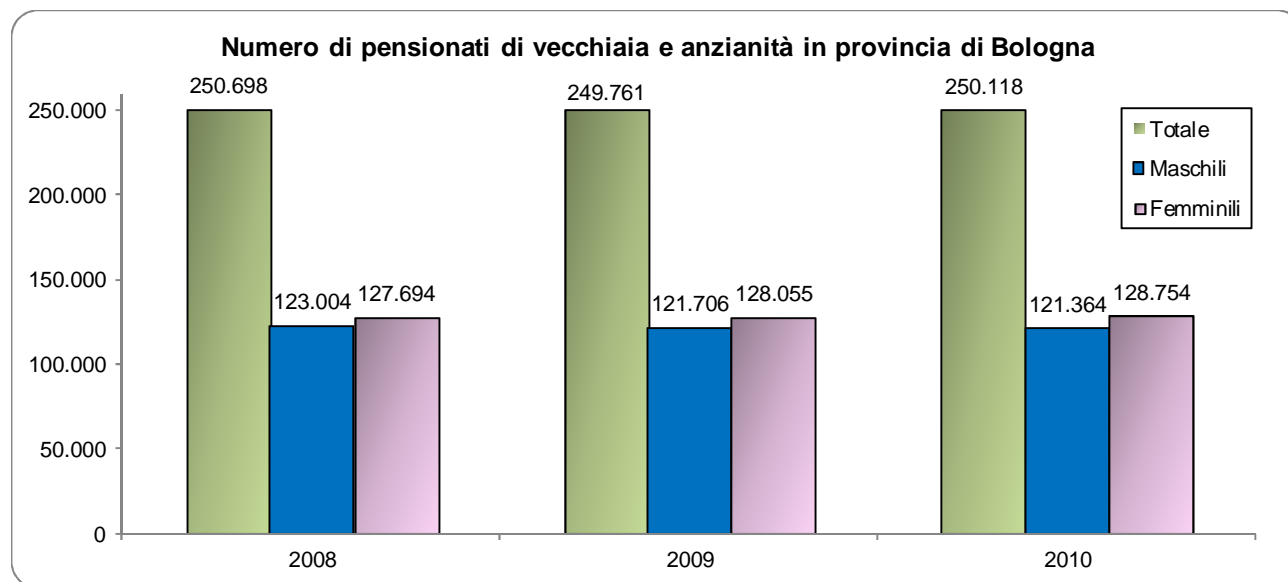


Fonte: Istat

Come ben evidenziato dal grafico è nelle fasce di importo mensile più basso che si posiziona il maggior numero di pensionate: l'8,9% ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili; se saliamo ai 1.000 euro la percentuale diventa pari al 42%. Rispetto alle pensioni «d'oro» sono ben il 17% i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 5,7% di donne.



## Cresce il numero di donne con pensioni di vecchiaia e anzianità



Fonte: Istat

Tra il 2008 e il 2010 il numero di donne con pensioni di vecchiaia e anzianità è passato da 127.694 a 128.754 con un incremento dello 0,8, risultando ancora in maggioranza rispetto agli uomini.